

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO

CHIACCHIARETTA

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175 VENEZIA-MARGHERA

T (+39) 041 538 1188 – F (+39) 041 538 6235 – E fchiacc@tin.it

**RICHIESTA DI MODIFICA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
NON PERICOLOSI
DANIELI METALLI Srl**

**MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE
N.**

**N. 97/Suolo Rifiuti/2009 del 20.05.2009 (prot. n. 40625)
e successive modifiche**

(art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii – D.G.R.V. n. 2966/2006)

**- STUDIO PRELIMINARE IMPATTO
AMBIENTALE -**

Committente:

DANIELI METALLI Srl

Sede legale: Via della Tecnica n. 20 – Montecchio Maggiore (VI)

Telefono 0444 499345 e-mail info@danielimetalli.com

Partita Iva 02174490249 PEC danielimetalli@legalmail.it

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

INDICE

1.0 PREMESSA.....	4
2.0 SEZIONE I - Caratteristiche del Progetto.....	7
2.1 PREMESSA.....	7
2.2 CONSUMI.....	7
2.3 CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI.....	9
2.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI.....	11
2.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI.....	11
2.6 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI.....	13
2.6.1 <u>Impatto sulla matrice atmosfera</u>	13
2.6.2 <u>Impatto sull'ambiente idrico</u>	14
2.6.3 <u>Impatto sul suolo e sottosuolo</u>	15
2.6.4 <u>Impatto sull'ecosistema</u>	16
2.6.5 Impatto sulla salute pubblica.....	17
2.6.6 Impatto acustico.....	17
3.0 SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	19
3.1 PREMESSA.....	19
3.2 UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO E RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA INTERESSATA DALL'INTERVENTO – VIABILITA'	19
3.3 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE.....	24
3.4 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE.....	26
3.4.1 P.T.R.C. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO.....	26
APPROVATO	26
ADOTTATO.....	37
ATLANTE RICOGNITIVO – AMBITI DI PAESAGGIO	39
3.4.2 P.T.R.C. – PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI.....	41
3.4.3 P.T.A. – PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE.....	47
3.4.3 P.R.T.R.A. – PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA	57

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 2 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	-------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

3.4.4 - LEGGE REGIONALE VENETO N. 3/2000	59
3.5 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	61
3.5.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI VICENZA	61
3.6 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	62
4.0 SEZIONE III - CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	65
4.1 PREMessa.....	65
4.2 PORTATA DELL'IMPATTO, EFFETTI TRANSFRONTALIERI E PROBABILITÀ	
DELL'IMPATTO	65
Valutazione del rischio.....	71
Dimensionamento degli impatti rilevati	72

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

1.0 PREMESSA

La ditta DANIELI METALLI Srl presso lo stabilimento ubicato al civico n. 20 di via della Tecnica a Montecchio Maggiore (VI), gestisce un impianto di recupero rifiuti non pericolosi attualmente autorizzato dalla Provincia di Vicenza con Provvedimento n. 97/Suolo Rifiuti/2009 del 20.05.2009 (prot. n. 40625), come modificato dal Provvedimento n. 139/Suolo Rifiuti/2012 del 09.11.2012 (prot. n. 84833). Al fine di implementare il proprio servizio alle aziende Clienti e migliorare la gestione dei rifiuti all'interno delle aree funzionali dell'impianto, la ditta richiede le seguenti modifiche sostanziali:

- a) Inserimento dei rifiuti identificati CER 191202 "*Metalli Ferrosi*" e 191203 "*Metalli non ferrosi*" da sottoporre ad attività di R13, R12 e R4;
- b) Ampliamento della merceologia dei rifiuti identificati dai CER 160214 "*apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13*" e 160216 "*componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*" ad oggi limitati ai motori elettrici, da sottoporre a R13 (Messa in Riserva), (R12 selezione, cernita e disassemblaggio) e R4 (Riciclo/Recupero di metalli);
- c) Inserimento dei rifiuti identificati dai CER 150101 "*imballaggi in carta e cartone*", 150102 "*imballaggi in plastica*", 150103 "*imballaggi in legno*", 150106 "*imballaggi in materiali misti*", da sottoporre a mera attività di Messa in Riserva (R13), per avviarli successivamente a processi di recupero da R1 a R12;
- d) Ampliamento della merceologica del rifiuto CER 170407 "*Metalli misti*", ad oggi riferita ai soli "*motori elettrici e parti di motori elettrici*";
- e) Inserimento dell'attività di R4 "*Riciclo/Recupero di metalli ferrosi*" sul rifiuto CER 120101 "*limatura e trucioli di metalli ferrosi*" ad oggi autorizzato esclusivamente ad R13 Messa in Riserva, finalizzata a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme a quanto previsto dall'Allegato 1 punto 1 del Regolamento UE n. 333/2011;
- f) Riorganizzazione delle aree funzionali dell'impianto, rilocalizzando alcune di esse e definendo con precisione le aree adibite a trattamento dei rifiuti (ad oggi ricomprese all'interno delle stesse aree di Messa in Riserva);
- g) Come già precedentemente autorizzato dalla Provincia di Vicenza con nota prot. 28886/AMB del 22.04.2010 ma non successivamente recepito dall'Autorizzazione n.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 4 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	-------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

139/Suolo Rifiuti/2012 del 09.11.2012 (rif. Art. 12), si richiede, mantenendo invariata la quantità massima stoccabile di rifiuti (362 ton), che la quantità massima in stoccaggio dei rifiuti prodotti sia di 130 ton e non di 10 ton;

La modifica proposta non apporta alcuna variazione ai seguenti aspetti dell'impianto:

- Quantità massime di rifiuti conferibili all'impianto su base annua e giornaliera;
- Quantità massime stoccabili di rifiuti;
- Processi di trattamento dei rifiuti (selezione, cernita, disassemblaggio);
- Personale impiegato;
- Macchinari utilizzati per la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti;
- Controlli qualitativi dei rifiuti in ingresso;
- Struttura edilizia dell'impianto;

In base a quanto riportato nella Relazione tecnica di progetto definitivo, l'intervento richiesto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. di competenza della Provincia di Vicenza in quanto:

- trattasi di modifiche sostanziali ad un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (operazioni di R4 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs 152/06) con capacità complessiva di trattamento superiore a 10 ton/die (punto z.b – Allegato A – L.R. Veneto n. 4 del 18.02.2016)

Il presente documento costituisce Lo “Studio Preliminare di Impatto Ambientale” ed è strutturato secondo quanto stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, vale a dire:

1. **Sezione 1:** Caratteristiche del Progetto;
2. **Sezione 2:** Localizzazione del Progetto;
3. **Sezione 3:** Caratteristiche dell'Impatto Potenziale;

Per quanto concerne invece la valutazione dell'Incidenza potenziale dell'intervento proposto nei confronti dei Siti della Rete Natura 2000, maggiormente prossimi allo stabilimento di via

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 5 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	-------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

della Tecnica, si rimanda al documento “Relazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale” allegata all’istanza.

Si precisa inoltre quanto segue:

- a) la realizzazione della modifica impiantistica non prevede nessun intervento di tipo edilizio, pertanto lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale non considererà le fasi di cantiere;

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

2.0 SEZIONE I - Caratteristiche del Progetto

2.1 PREMESSA

Il presente capitolo costituisce la “Sezione 1 – Caratteristiche del Progetto” dello Studio Preliminare Ambientale e viene articolato secondo quanto stabilito dall’ Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Consumi;
- 2) Cumulabilità con altri progetti;
- 3) Utilizzazione di risorse naturali;
- 4) Produzione di rifiuti;
- 5) Inquinamento e disturbi ambientali;

Per quanto concerne invece la definizione degli aspetti inerenti “Ubicazione dell’impianto” e “Dimensioni del Progetto” si rimanda interamente ai contenuti della relazione tecnica di progetto definitivo e relativi elaborati cartografici.

2.2 CONSUMI

Le fonti energetiche attualmente utilizzate per l’esercizio dell’attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta DANIELI METALLI S.r.l. presso lo stabilimento produttivo di Via della Tecnica sono:

- Energia elettrica a servizio principalmente delle presse idrauliche, del macchinario spelacavi e di spogliatoi, servizi igienici, uffici, ed illuminazione;
- Gasolio che alimenta i mezzi semoventi utilizzati per la movimentazione interna (muletti e polipo) e la cernita (polipo) dei rifiuti;
- Acqua a servizio di spogliatoi e servizi igienici;
- Metano a servizio degli uffici, spogliatoi e dei servizi igienici (riscaldamento ed acqua calda).

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 7 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	-------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Valutato lo stato di fatto e considerando che lo stato di progetto non potrà potenzialmente incidere sui consumi in quanto non vengono apportate modifiche alla potenzialità impiantistica sia in termini di rifiuti trattati sia in termini di rifiuti in stoccaggio in impianto e non vengono inseriti nuovi macchinari, emerge che i consumi rimangono pressoché inalterati rispetto allo stato di fatto.

PARAMETRO	FONTE DI CONSUMO	CONSUMO ANNUO
ENERGIA ELETTRICA	Uffici e macchinari	6.000 kWh
GASOLIO	Macchinari interni	60.000 l
ACQUE	Servizi igienici	500 mc
OLIO	Macchinari	900 kg

Tabella n. 1

Quale misura mitigativa dei consumi a maggior impatto ambientale, la ditta DANIELI METALLI Srl adoterà le seguenti procedure gestionali:

- I macchinari semoventi (ragno e muletti) saranno accesi solamente durante la fase di utilizzo, evitando di mantenere accesi i motori durante i periodi di sosta;
- Pianificare la logistica di conferimento dei rifiuti in ingresso in modo tale da utilizzare i macchinari semoventi in modo ottimizzato;
- Accensione delle luci degli uffici solamente in caso di necessità, compatibilmente con l'illuminazione naturale;
- Ridurre al minimo la velocità di movimentazione dei mezzi semoventi;

I valori riportati attestano che i consumi della ditta DANIELI METALLI Srl sono comparabili con quelli di una piccola realtà produttiva.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 8 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	-------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

2.3 CUMULABILITÀ CON ALTRI PROGETTI

L'impianto di recupero rifiuti si inserisce all'interno della zona industriale del Comune di Montecchio Maggiore la quale è classificata dallo strumento urbanistico vigente come Z.T.O. D1/6 "Area per insediamenti produttivi di nuova espansione o di completamento" regolamentata dall'Art. 24 dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Montecchio Maggiore che prevede l'insediamento di attività produttive industriali, artigianali, commerciali, di direzione, artigianali di servizio ecc.

L'impianto si inserisce in un contesto comunale di medie dimensioni che confina:

- A Nord con il Comune di Castelgomberto;
- A Sud con il comune di Zermeghedo, Brendola e Montebello Vicentino;
- a Ovest con il comune di Trissino, Arzignano e Montorso Vicentino;
- ad Est con il comune di Sovizzo e Altavilla Vicentina;

L'immagine seguente evidenzia l'ubicazione del comune di Montecchio Maggiore in relazione ai Comuni limitrofi.

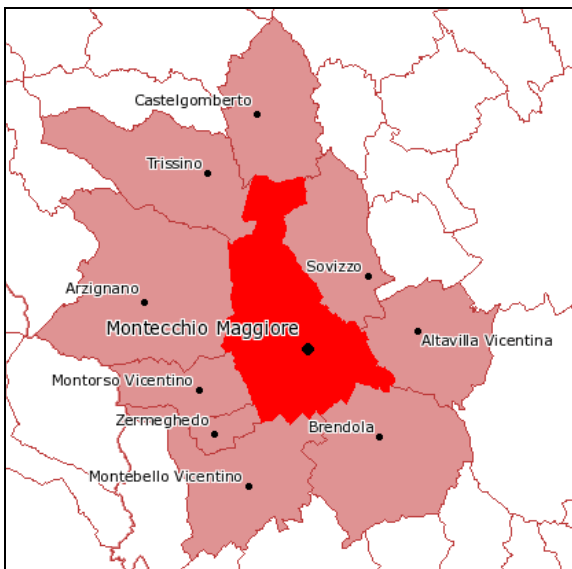


Figura 1 (estratta da comuniverso.it)

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 9 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	-------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Il territorio comunale di Montecchio Maggiore ad oggi non è interessato da interventi di modifica del proprio tessuto urbano tali da incidere in modo significativo sulle strutture viarie principali o sulla conformazione dell'area produttiva in cui è insediato l'impianto di recupero rifiuti della ditta DANIELI METALLI Srl. Unico intervento di rilievo riguarda la modifica della viabilità della SP 246 che però non incide con le modifiche proposte, dato che l'intervento non prevede modifiche al traffico veicolare.

L'area industriale dove sorge l'impianto oggetto di studio è caratterizzata da una forte presenza antropica sia in termini di attività industriali e artigianali sia in termini di impianti di gestione di rifiuti.



Figura 2 (estratta da google maps)

A seguito di ricerche eseguite dal tecnico estensore del presente documento, nel territorio ubicato nelle vicinanze dello stabilimento della ditta DANIELI METALLI Srl non sono previsti progetti che possano incidere ed avere effetto cumulativo con l'intervento proposto dalla ditta medesima, anche in relazione al fatto che la variante sostanziale richiesta non apporta alcuna modifica strutturale rispetto allo stato attualmente autorizzato. Tale valutazione emerge anche dal fatto che, dall'indagine a breve scala, le aree limitrofe all'impianto di recupero rifiuti della

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 10 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

ditta DANIELI METALLI Srl sono tutte già edificate e dunque in via previsionale non passibili di ulteriori sviluppi urbanistici ed edilizi.

2.4 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

Come emerge dall'immagine n. 3 l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta DANIELI METALLI Srl è inserito all'interno di una zona produttiva già fortemente interessata dalla presenza di attività antropiche.

Nella situazione di Progetto sottoposta a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, le modifiche proposte non prevedono ulteriori sviluppi della struttura edilizia o dell'estensione dell'impianto.

In considerazione del fatto che per lo svolgimento delle attività di recupero rifiuti oggetto di valutazione vengono utilizzati solamente macchinari alimentati a gasolio o energia elettrica e che non è previsto l'utilizzo di acque di processo o altre fonti energetiche naturali, è possibile stabilire che l'intervento proposto della ditta DANIELI METALLI Srl non prevede lo sfruttamento diretto o indiretto di risorse naturali.

2.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi, dunque finalizzata alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto utilizzando i rifiuti e gli scarti di lavorazione provenienti da altre attività economiche. Da questo punto di vista dunque l'intervento presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero. Quanto detto dimostra inoltre che l'attività in esame si inserisce completamente all'interno degli obiettivi e dei principi generali del D.Lgs n. 152/2006 secondo i quali:

- a) Il recupero dei rifiuti è prioritario rispetto allo smaltimento;
- b) Il recupero di materia dai rifiuti è prioritario rispetto al recupero energetico.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 11 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Come tutte le attività di lavorazione e manipolazione di materiali (in questo caso rifiuti), anche l'attività proposta dalla ditta DANIELI METALLI Srl prevede la produzione di rifiuti, vale a dire:

- a) materiali di scarto;
- b) rifiuti merceologicamente non conformi ai requisiti stabiliti dagli Allegati I e II al Regolamento UE n. 333/2011 e all'allegato 1 al Regolamento UE n. 715/2013.

Considerando le tipologie di rifiuti che la ditta proponente sottopone a recupero e le attività di provenienza degli stessi si ha una produzione di rifiuti molto limitata (si veda elenco riportato nella Relazione tecnica allegata alla presente).

Detti materiali saranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 12 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

2.6 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente il potenziale impatto sull'ambiente limitrofo indotto dalla modifica proposta dalla ditta DANIELI METALLI Srl, si ritiene necessario affrontare le seguenti tematiche:

2.6.1 Impatto sulla matrice atmosfera

Come emerge dalla Relazione di Progetto definitivo la maggior parte delle tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla ditta DANIELI METALLI SRL presentano stato fisico solido non pulverulento. Tale caratteristica è da riferire anche ai rifiuti identificati dai codici CER 120101 "*Limatura e trucioli di materiali ferrosi*", 120102 "*Polveri e particolato di materiali ferrosi*", 120103 "*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*" e 120104 "*Limatura e trucioli di materiali non ferrosi*" che potrebbero presentare natura pulverulenta, per i quali la ditta dichiara di ricevere solamente materiali non pulverulenti.

I rifiuti oggetto di nuovo inserimento previsti nella fase di progetto presentano stato fisico solido non pulverulento per cui le fasi di carico, scarico e movimentazione non determinano formazione di emissioni polverose.

Le fasi di trattamento dei rifiuti metallici e dei RAEE consistono in operazioni di selezione, cernita realizzate manualmente o mediante l'ausilio di macchinari a tecnologia standardizzata (mezzi semoventi con benna a polipo o muletti etc...) che non prevedono alcuna riduzione volumetrica del materiale. Le fasi di trattamento dei rifiuti costituiti da motori elettrici prevede l'utilizzo di presse meccaniche a bassa potenza e velocità controllata e pertanto non comporta la formazione di polveri.

Nemmeno l'utilizzo del macchinario pelacavi potrà portare alla produzione di emissioni polverose in quanto non è prevista la triturazione della guaina polimerica esterna, bensì la sola incisione della stessa finalizzata a consentire l'estrazione del conduttore metallico interno.

Non si ritengono necessarie precise misure mitigative, strutturali o gestionali, finalizzate al contenimento/captazione delle emissioni polverose prodotte durante questa fase.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 13 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

Dall'analisi sopra riportata emerge che i presidi strutturali e gestionali presenti nell'impianto di recupero rifiuti proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl consentono di ritenere nulli o trascurabili i potenziali impatti indotti alla matrice atmosfera.

2.6.2 Impatto sull'ambiente idrico

L'attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta DANIELI METALLI Srl, sia nella configurazione "Stato di Fatto" che il quella "Stato di Progetto", non richiede l'utilizzo di acque di processo e altre sostanze chimiche di lavaggio finalizzate allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti. Tutte le operazioni di trattamento sono definite "a secco".

Da un punto di vista organizzativo e gestionale tutte le attività di recupero rifiuti non pericolosi svolte dalla ditta proponente nella situazione "Stato di Fatto" e nella situazione "Stato di Progetto" vengono effettuate in ambiente coperto e pavimentato, in parte all'interno di un capannone industriale e in parte sotto la tettoia esterna. In aree pertanto non soggette al dilavamento da parte degli agenti atmosferici.

Nella situazione già autorizzata dalla Provincia di Vicenza (Stato di Fatto) non vi sono scarichi interessanti l'attività di recupero rifiuti. L'unico scarico generato è da ricondurre esclusivamente alle acque reflue assimilate alle domestiche prodotte dai locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi le quali vengono raccolte e avviate nella rete di pubblica fognatura.

In considerazione del fatto che, nella situazione "Stato di Progetto":

- Tutte le operazioni di gestione rifiuti vengono svolte in ambiente coperto;
- Le tipologie di rifiuti oggetto di nuovo inserimento (CER 191202, 191203, 160214) presentano stato fisico solido non pulverulento e la loro gestione non dà luogo alla formazione di reflui;
- al verificarsi e propagarsi di eventuali spanti accidentali di oli e carburanti provenienti dagli automezzi in ingresso/uscita all'impianto e dai macchinari utilizzati durante l'esercizio dell'attività di recupero la Ditta mette in atto delle procedure di intervento atte a impedire il propagarsi dello spanto, dettagliatamente descritte in Relazione Tecnica.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 14 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

la modifica proposta consentono di ritenere nulli o trascurabili i potenziali impatti indotti all'ambiente idrico.

Per quanto concerne le acque di falda, a giudizio del tecnico scrivente è possibile stabilire che l'impianto di recupero rifiuti della ditta DANIELI METALLI Srl non potrà incidere negativamente sulla qualità delle acque sotterranee in quanto la superficie funzionale dell'impianto di recupero rifiuti (sia nello stato di fatto che in quello di progetto) è interamente pavimentata ed impermeabilizzata in modo da impedire qualsiasi possibile percolazione di reflui potenzialmente caratterizzati dalla presenza di inquinanti. Lo stato di efficienza della pavimentazione viene garantito dalla ditta proponente mediante controlli quotidiani dello stato di usura della stessa.

Per quanto detto è dunque possibile affermare che i presidi strutturali e gestionali presenti nell'impianto di recupero rifiuti proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl consentono di escludere la possibilità di contaminazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali.

2.6.3 Impatto sul suolo e sottosuolo

Come ampiamente argomentato nella Relazione di Progetto, l'insediamento della ditta DANIELI METALLI Srl è interamente pavimentato in cls dunque ed impermeabilizzato. L'attività di gestione rifiuti (stoccaggio, trattamento) viene realizzata esclusivamente in ambiente coperta.

Queste caratteristiche, associate alla descrizione dell'attività di recupero, consentono di affermare quanto segue:

- a) La presenza di pavimentazione in c.a. di tipo impermeabile lungo tutta l'area di impianto impedisce il contatto diretto tra gli stessi ed il suolo e il sottosuolo sottostanti;
- b) I rifiuti in ingresso all'impianto non portano alla produzione di effluenti liquidi;
- c) La ditta DANIELI METALLI Srl esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 15 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Per quanto detto è possibile affermare che l'attività svolta dalla ditta DANIELI METALLI Srl non influisce negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

2.6.4 Impatto sull'ecosistema

L'impianto di recupero rifiuti oggetto di valutazione si inserisce in un'area già fortemente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico, in quanto è collocato all'interno di un'area industriale con presenza di numerosi stabilimenti, tra i quali un attività di galvanizzazione dei metalli e un impianto di recupero di rifiuti, che sorgono in adiacenza allo stabilimento della ditta proponente.

Inoltre, nel contesto sommariamente descritto, per

- le limitate dimensioni dell'impianto;
- per la presenza dei presidi ambientali più volte descritti,

si ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema saranno praticamente nulle e sicuramente trascurabili, mentre un corretto trattamento dei rifiuti si configura come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica (i rifiuti potrebbero infatti venire abbandonati lungo le strade e/o gestiti in modo non conforme alla normativa).

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e floristica è stato regolato in modo tale da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività proposta dalla ditta DANIELI METALLI Srl possa arrecare danno diretto. Infatti per quanto concerne la flora e la fauna l'indagine è stata diretta alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche (reperibili in letteratura) nel territorio circostante l'area di intervento. Sia l'analisi faunistica che quella floristica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche. ("Atlante floristico della Provincia di Vicenza", "Atlante dei Mammiferi del Veneto", "De Agostini A., Tormen N., Guidolin L., 2008 – Dati sui micromammiferi della Pianura Vicentina").

Dalla valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento, dai risultati emersi dalla ricerca pocanzi descritta (nessuna emergenza floristica rilevata nell'immediato intorno dell'impianto), dalla valutazione dell'attività svolta dall'impianto e della sua ridotta

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 16 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

potenzialità (espressa in termini quantitativi di materiali lavorati e movimentati), è possibile asserire che l'attività di recupero potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

2.6.5 Impatto sulla salute pubblica

L'intervento proposto non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

In ogni caso, i rischi sanitari dovuti alle attività progettate non saranno significativamente superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento artigianale/industriale di ridotte dimensioni.

Al contrario, essendo sottoposto ad una rigida procedura di approvazione, collaudo, autorizzazione all'esercizio e successivo controllo sulla gestione da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e sarà realizzato.

2.6.6 Impatto acustico

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

In particolare la suddetta legge definisce:

- sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), legge 447/95) gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili, anche in via transitoria, il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture industriali; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 17 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

- valore limite di immissione (art. 2, comma 1, lettera f), legge 447/95) quale valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valore limite assoluto di immissione (art. 2, comma 3, lettera a), legge 447/95) quale valore limite di immissione determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valore limite differenziale di immissione (art. 2, comma 3, lettera b), legge 447/95) quale valore determinato come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- livello di rumore residuo (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è il livello continuo quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti;
- livello equivalente di rumore ambientale (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

In attuazione ai contenuti stabiliti dalla legge 447/95, è stato promulgato il D.P.C.M. 14/11/97 che, oltre ad aver definito i valori limite, ha altresì corrisposto gli stessi in relazione alle seguenti classi di destinazione d'uso del territorio:

- aree particolarmente protette;
- aree prevalentemente residenziali;
- aree di tipo misto;
- aree di intensa attività umana;
- aree prevalentemente industriali;
- aree esclusivamente industriali.

E' invece di competenza dei Comuni, in attuazione all'art. 4 comma 1 della legge 447/95, la classificazione del proprio territorio comunale.

Al fine di definire la compatibilità acustica dell'intervento proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl si allega alla presente la relazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica p.i. Mazzero Nicola (iscritto all'elenco dei tecnici competenti in acustica della Regione Veneto).

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 18 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

3.0 SEZIONE II - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

3.1 PREMESSA

Il presente capitolo costituisce la “Sezione 2 – Localizzazione del Progetto” dello Studio preliminare Ambientale e viene redatto secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/2008, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Utilizzazione attuale del territorio;
- 2) Ricchezza delle risorse naturali della Zona interessata dall’intervento;
- 3) Capacità di carico dell’ambiente naturale con particolare riferimento a zone classificate come protette;
- 4) Compatibilità con gli strumenti di Pianificazione comunale, provinciale e regionale;

3.2 UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO E RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA INTERESSATA DALL’INTERVENTO – VIABILITA’

L’impianto di recupero rifiuti non pericolosi di titolarità e gestito dalla ditta DANIELI METALLI Srl è ubicato in via della Tecnica n. 20, nel Comune di Montecchio Maggiore (VI).

Il Comune di Montecchio Maggiore è situato a 10 km in direzione Sud Ovest del Comune di Vicenza, collocato al margine occidentale della Provincia.

Il territorio comunale ha una struttura territoriale caratterizzata da un centro forte e dalla presenza di frazioni di dimensioni contenute. La morfologia del terreno comunale è prevalentemente pianeggiante, anche se a nord-est si sviluppa una zona collinare, troneggiata dai due castelli della Bellaguardia e della Villa, comunemente detti "Castelli di Romeo e Giulietta".

Le immagini seguenti evidenziano l’ubicazione territoriale del Comune di Montecchio Maggiore a livello regionale.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 19 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale



Figura 3 (estratta dal Sito della Regione Veneto)

è situata la Zona Industriale Artigianale di Paulona la quale ha un'estensione elevata e risulta essere fortemente antropizzata. In quest'area è collocata l'attività di gestione rifiuti oggetto di studio.

Il lotto di intervento si sviluppa nell'area industriale - artigianale collocata nel margine occidentale del territorio comunale, località Paulona, già fortemente influenzata dalla presenza di numerose attività produttive anche del medesimo genere.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 20 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

L'edifici ad uso civile abitazione maggiormente prossimi all'area di intervento sorgono in direzione Sud-Est a circa 350 m lineari come illustrato dall'immagine seguente.



Figura 4 (estratta da Google Earth)

I centri urbani maggiormente prossimi all'area di intervento sono:

- il centro abitato di Montecchio Maggiore posto a Nord a circa 1.500 m lineari di distanza;

Il lotto di proprietà della ditta DANIELI METALLI srl confina:

- ad Sud-Ovest con un impianto di recupero rifiuti di titolarità della Ditta D.G.R.M. Metalli Srl;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 21 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

- a Nord e Ovest confina con altre attività produttive
- ad Est con la strada di accesso.

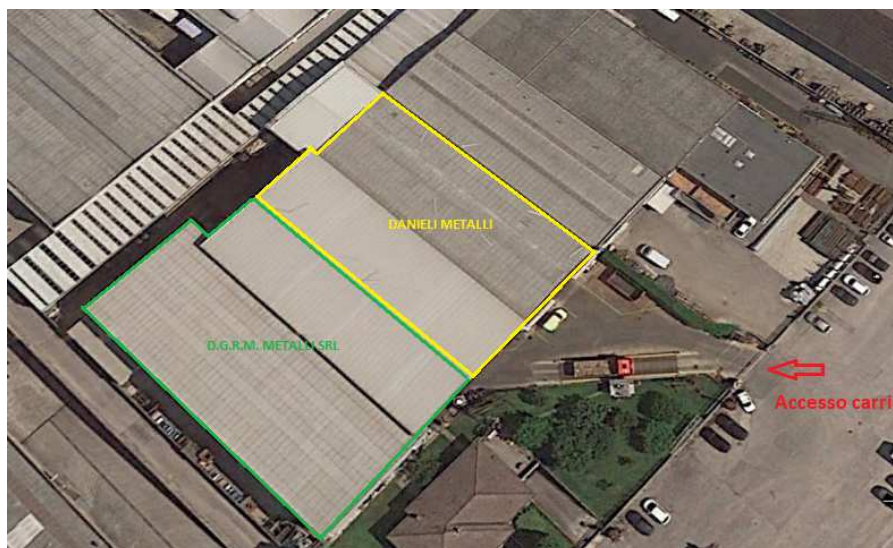


Figura 5 (estratta da Google Earth)

Dal punto di vista urbanistico lo strumento di programmazione del Comune di Montecchio Maggiore (P.R.G.) classifica l'area di intervento come Z.T.O. D1/6 "Area per insediamenti produttivi di nuova espansione o di completamento".

Anche la viabilità di accesso all'impianto di recupero rifiuti della ditta DANIELI METALLI Srl si presenta idonea all'insediamento dell'impianto, presentando doppia carreggiata con ampiezza di 7 m circa per ciascun senso di marcia.

Via della Tecnica è direttamente collegata con la SP 246 "Recoaro" che collega Montecchio Maggiore con le Valli del Pasubio. In direzione Sud è presente la SR 11 "Padana Superiore" e l'autostrada A4 con il casello di Montecchio come illustrato nell'immagine seguente.

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale



Figura 6 (estratta da Google Maps)

La modifica impiantistica proposta non apporta modifiche alla potenzialità impiantistica rispetto allo stato di fatto autorizzato e pertanto non si prevede un aumento del traffico veicolare indotto.

Attualmente la potenzialità dell'impianto approvata dalla Provincia di Vicenza è la seguente:

- Quantitativo massimo in stoccaggio di rifiuti: 362 ton, di cui 10 riferite ai rifiuti prodotti;
- Capacità massima giornaliera di trattamento di rifiuti (operazioni di R4/R12): 31 ton/giorno;
- Capacità massima annua di trattamento di rifiuti (operazioni di R4/R12): 7.500 ton/anno;

Considerando i seguenti fattori:

- una quantità massima di 7.500 ton di rifiuti in ingresso (impianto a pieno regime);
- 264 giorni lavorativi all'anno;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 23 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

— una portata media in ingresso di 15 ton/veicolo ed una portata media in uscita di 25 ton/veicolo;

le potenzialità indicate determinano un numero medio giornaliero di 2 mezzi in ingresso e 2 mezzi in uscita.

3.3 CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A ZONE CLASSIFICATE COME PROTETTE

Il presente paragrafo descrive la capacità di carico dell'ambiente naturale, considerando nell'area di intervento la presenza di:

- Zone umide;
- Zone costiere;
- Zone montuose o forestale;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;
- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228

Considerata la ridotta estensione dell'area di impianto e la semplicità tecnologica dei macchinari utilizzati, nonché valutata l'idoneità dei presidi ambientali previsti a livello progettuale e finalizzati al contenimento della diffusione delle emissioni (emissioni sonore, scarichi idrici ed emissioni pulverulente), verrà preso in considerazione un intorno dell'area di impianto di circa 1.500 metri di raggio come evidenziato dall'immagine seguente:

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 24 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale



Figura 7 (estratta da Google Earth)

Dalla documentazione cartografica estratta da diverse fonti regionali e provinciali si evidenzia che nell'area di analisi non si ha presenza di:

- Zone umide;
- Zone costiere;
- Zone montuose o forestale;
- Dune e paleodune;
- Riserve e parchi naturali;
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria;
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- Zone a forte densità demografica;
- Zone di importanza storica, culturale e archeologica;
- Zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 25 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

3.4 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Al fine di verificare la compatibilità del nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl con i principali strumenti di pianificazione regionale, valutato che trattasi di un impianto esistente collocato in area produttiva, considerata la ridotta estensione dell'impianto, le potenzialità dello stesso, si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- P.R.T.R.A. – Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di gestione rifiuti;
- Legge Regionale n. 3/2000 recante “*Norme in Materia di Gestione dei Rifiuti*”

3.4.1 P.T.R.C. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

APPROVATO

Con Legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985 recante “Norme per l'assetto e l'uso del territorio” ha previsto la necessità da parte della Regione Veneto di istituire uno strumento di pianificazione regionale. Tale strumento è stato inizialmente adottato nel dicembre 1986 (D.G.R.V. n. 7090 del 23.12.1986), successivamente approvato nel 1992 (D.G.R.V. n. 250 del 13.12.1991) ed aggiornato nel 1992 (D.G.R.V. n. 382 del 28.05.1992) e nel 2001 (D.G.R.V. n. 815 del 30.03.2001). Con D.G.R. n. 1063 del 26.07.2011 B.U.R. n.61 del 16.08.2011, sono state approvate due modifiche al PTRC vigente, in attuazione della procedura prevista dall'art. 25, c. 10, LR 11/2004, conseguenti a modifiche proposte dal già adottato Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.) dell'Alpago (BL). Le ultime modifiche al P.T.R.C. vigente

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 26 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

si riferiscono alla ripermetrazione cartografica di una zona umida situata nella sponda del Lago di S. Croce e nella modifica normativa per favorire il recupero dell'ex base militare "caserma Bianchin", entrambe in Comune di Farra d'Alpago (BL), dunque non interessanti il comune di Montecchio Maggiore.

Il P.T.R.C. nasce come strumento di pianificazione della gestione del territorio della regione Veneto e detta le norme tecnico-pianificatorie per la redazione degli strumenti urbanistico-pianificatori di Province e Comuni.

I contenuti del P.T.R.C. sono suddivisi in settori funzionali raggruppati in quattro sistemi:

- a) ambientale;
- b) insediativo;
- c) produttivo;
- d) relazionale.

Per ciascun sistema sono descritte le direttive da osservare nella redazione dei Piani di Settore, dei Piani Territoriali Provinciali (P.T.P.) e degli strumenti urbanistici di livello comunale nonché le prescrizioni e i vincoli automaticamente non derogabili imposti dalla Regione Veneto.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione: illustra, per ciascuno dei sistemi e delle aree, gli obiettivi dell'azione pubblica e privata per la tutela, la trasformazione e l'uso del territorio; definisce le aree da sottoporre a particolare disciplina o da assoggettare a Piani Territoriali per cui fornire particolari direttive.
2. Elaborati grafici di progetto: riportano le scelte e le politiche attinenti le diverse parti del territorio, in riferimento alla Relazione ed in stretta connessione con le Norme e Direttive del P.T.R.C.

Gli elaborati sono:

- Tav. 1. Difesa del suolo e degli insediamenti (1:250.000);
- Tav. 2. Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale (1:250.000);
- Tav. 3. Integrità del territorio agricolo (1:250.000);

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 27 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

- Tav. 4. Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico (1:250.000);
- Tav. 5. Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica (1:250.000);
- Tav. 6. Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali (1:250.000);
- Tav. 7. Sistema insediativo (1:250.000);
- Tav. 8. Articolazione del piano (1:250.000);
- Tav. 9. (1 - 68) Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica (1:50.000);
- Tav. 10.(1 - 52) Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali (1:50.000);

Al fine di individuare la compatibilità dell'impianto di recupero rifiuti della ditta DANIELI METALLI Srl con le direttive previste dal P.T.R.C. si è ritenuto utile analizzare l'argomento approfondendo due livelli di approccio, vale a dire:

- a) Individuare nell'area interessata l'eventuale presenza di vincoli imposti dalle prescrizioni del sistema ambientale;
- b) Comparare il contenuto degli elaborati cartografici e le relative prescrizioni riportate nella relazione tecnica al fine di evidenziare eventuali limitazioni nell'intervento proposto;

Vincoli del sistema ambientale

Il sistema ambientale del P.T.R.C. stabilisce le direttive e le prescrizioni relativamente ai seguenti fattori:

- **Difesa del suolo:** Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, gli strumenti territoriali e urbanistici devono prevedere destinazioni d'uso del suolo e ogni altro provvedimento volto a ridurre il rischio e i danni agli enti derivanti dal dissesto. Devono essere garantite destinazioni del suolo funzionali a un programma organico di difesa del suolo e un uso plurimo (idraulico, agricoloforestale, turistico) predisponendo interventi finalizzati alla prevenzione (bacini di contenimento delle piene, aree di rimboschimento, opere di sistemazione idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale, cura e manutenzione del bosco, lavori di stabilizzazione delle aree di rimboschimento e dei versanti, pulizia degli

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 28 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

alvei e ricomposizione ambiente, ecc.) e stabilendo inoltre, nelle diverse aree, i limiti entro i quali l'intervento dell'uomo dev'essere contenuto per non produrre danni irreversibili;

- **Zone soggette a pericolo di valanghe:** prevede la necessità di redigere una “Carta di localizzazione probabile delle valanghe” al fine di pianificare gli interventi di programmazione su tali aree;
- **Zone a rischio sismico:** riguardano il territorio dei Comuni inclusi nell'elenco di cui alla L. 2.2.1974, n.64 e individuate nella tav. n. 1. In tali zone dovranno essere rispettate le prescrizioni previste dalla vigente normativa nazionale;
- **Zone soggette a rischio idraulico:** Nelle zone esondabili, i Piani Territoriali Provinciali e gli Strumenti urbanistici debbono indicare, nella localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi o di servizio, misure di prevenzione previa individuazione sia dei siti più esposti ad esondazione sia di quelli che presentano i migliori requisiti di sicurezza;
- **Aree litoranee soggette a subsidenza e ad erosione costiera:** i Piani Territoriali Provinciali e gli strumenti urbanistici debbono considerare le condizioni di sicurezza attuali e future in relazione alla previsione di infrastrutture e insediamenti residenziali, produttivi e turistici, anche attraverso l'individuazione delle aree in edificabili;
- **Aree ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche:** vengono individuate due tipologie di zone le cui prescrizioni specifiche verranno individuate dal P.T.A., vale a dire “zone omogenee di protezione” (ambiti dove la tutela delle risorse idriche è definita in funzione dei diversi gradi di vulnerabilità del territorio regionale, in relazione alle caratteristiche idrografiche, geologiche morfologiche e insediative) e “ambiti territoriali ottimali” (zone all'interno delle quali i servizi di fognatura e di depurazione sono programmati e gestiti da un unico ente di gestione).
- **Tutela e utilizzazione delle risorse idropotabili:** viene individuata la necessità di predisporre un “Piano Regolatore Generale degli Acquedotti” (P.R.G.A.), ove definire i criteri e le modalità per la razionalizzazione e l'ottimizzazione della rete idrica esistente, formulando altresì ipotesi di raccordo tra le varie utilizzazioni delle risorse idriche di cui viene privilegiato l'uso idropotabile;
- **Utilizzo e tutela delle risorse idrotermali:** le acque minerali e termali devono essere

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 29 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

disciplinate nella ricerca, coltivazione e utilizzo, allo scopo di tutelarle e valorizzarle nel preminente interesse generale. Questa finalità è perseguita attraverso il Piano regionale delle acque minerali e termali (P.R.A.M.T.), al quale devono adeguarsi i singoli piani di utilizzo delle acque minerali o termali relativi ad aree idro-minerarie omogenee;

- **Inquinamento atmosferico:** tutte le prescrizioni e le direttive relative alla tutela della matrice “aria” vengono demandate al “Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera”;
- **Smaltimento dei rifiuti:** lo strumento di pianificazione di settore, vale a dire il “Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti Solidi e Urbani” suddivide il territorio regionale in bacini di utenza, all'interno dei quali sono individuati i siti per la realizzazione delle discariche e degli impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani speciali assimilabili agli urbani ed ospedalieri. Importanti innovazioni agli strumenti pianificatori previsti dal P.T.R.C. sono state apportate dalla L.R. n. 3/2000 e dal D.Lgs n. 152/2006 con l'istituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) e con le Autorità d'Ambito;
- **Attività estrattive:** il “Piano Regionale per le Attività di Cava” (P.R.A.C.) rappresenta lo strumento di settore. Esso individua e delimita le zone dove sono ubicate idonee risorse estrattive ai fini dell'apertura di nuove cave o della continuazione di quelle esistenti;
- **Sistemazione idraulica, di difesa del suolo, di bonifica ed irrigazione:** il “Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale” (P.G.B.T.T.R.) rappresenta lo strumento pianificatorio di settore e persegue i seguenti ordini di obiettivi fra loro complementari: a) la ottimale organizzazione idraulica delle aree soggette a bonifica; b) la gestione delle risorse idriche ai fini della produzione agricola e della protezione qualitativa di dette acque; c) la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo. Nel territorio pianeggiante del Veneto prioritario sarà l'impegno a nazionalizzare la difesa del territorio dal mare, con la diretta tutela dei cordoni dunosi litoranei, e dai corsi d'acqua con la sistemazione idraulico-agraria dei terreni;
- **Tutela delle risorse naturalistico-ambientali:** Il P.T.R.C. individua nelle Tav. n. 2 e 10 il “Sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale”, articolato in: a) ambiti naturalistici di livello regionale; b) aree di tutela paesaggistica, vincolate ai sensi delle leggi 29.6.1939, n. 1497 e 8.8.1985, n.431; c) zone umide; d) zone selvagge. Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 30 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

o ad alto rischio ecologico. Tutti i piani di settore e di pianificazione operanti a livello regionale, provinciale e comunale devono garantire elevati livelli di tutela e salvaguardia per tali aree. Per quanto concerne le “zone selvagge” sono vietati sia interventi edificatori che di asporto di terre”;

- **Tutela dei boschi:** le finalità della pianificazione di settore vanno individuate nella migliore funzionalità bioecologica del bosco, considerato come fattore principale dell'equilibrio dell'ambiente, mediante la costituzione di strutture ecosistemiche in grado di assicurare migliori equilibri economici e sociali, utilizzando le risorse trofiche, idriche e di energia radiante del territorio. Nelle proprietà non comprese nei piani di assestamento vigono le prescrizioni di massima e polizia forestale. Per eccezionali ragioni di sicurezza idraulica, sono ammessi interventi nelle zone boscate in alveo; nelle zone soggette a servitù idraulica anche con taglio ed eliminazione della vegetazione;
- **Zone umide:** sono costituite da particolari ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici rientrano nella più ampia definizione dettata dal DPR n. 448 del 13/3/1976. Gli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale devono perseguire i seguenti obiettivi di salvaguardia: a) Conservazione dell'ecosistema rappresentato dall'insieme delle biocenosi comprese nelle zone umide, dai processi ecologici essenziali e dai sistemi che sostengono l'equilibrio naturale; b) Salvaguardia delle diversità genetiche presenti; c) Gestione di specie animali e vegetali e delle loro relative biocenosi in modo tale che l'utilizzo delle stesse, se necessario, avvenga con forme e modi che ne garantiscono la conservazione e la riproduzione; d) Creazione di una congrua e adeguata fascia di rispetto. Sono invece vietati: a) attività o interventi che possano provocare distruzione, danneggiamento, compromissione o modificazione della consistenza e dello stato dei luoghi; b) interventi di bonifica; c) movimenti di terra e scavi; d) la raccolta, l'asportazione ed il danneggiamento della flora spontanea;
- **Aree carsiche e le grotte:** in tali ambiti sono vietati i seguenti interventi: In detti ambiti sono vietati: a) l'occlusione e/o la chiusura totale o parziale degli ingressi; b) l'alterazione morfologica interna ed esterna; c) la discarica di rifiuti e l'abbandono; d) l'asportazione di campioni di emergenze geomorfologiche, faunistiche e flogistiche;
- **Territorio agricolo:** lo strumento di pianificazione regionale prevede le seguenti suddivisioni: a) “ambiti con buona integrità del territorio agricolo”, gli strumenti

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 31 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

subordinati provvedono ad evitare gli interventi che comportino una alterazione irreversibile dei suoli agricoli; b) “ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo”, gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, al fine di “governarli”, preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole; c) “ambiti con compromessa integrità del territorio agricolo”, le politiche urbanistico ambientali debbono essere particolarmente rispettose dell'uso delle esistenti risorse naturali e produttive, in modo da non provocare ulteriori forme di precarietà dell'agricoltura che potrebbero avere conseguenze sulle risorse presenti; d) Per gli “ambiti di alta collina e montagna”, gli strumenti urbanistici subordinati debbono prevedere le infrastrutture extragricole necessarie per garantire stabilità alla funzione agricola e cambi di destinazione d'uso di norma per i terreni non interessati da aziende agricole vitali o gestite associativamente. Gli strumenti di pianificazione comunali devono prevedere particolari forme di tutela di tali aree, differenziando le modalità di intervento relativamente alle sottozone E1, E2, E3, E4.

- **Centri storici:** I Piani Territoriali Provinciali, i Piani di Settore e gli Strumenti Urbanistici Comunali, in sede di redazione e revisione debbono: a) riconoscere e valorizzare la permanenza dei rapporti tra i centri storici ed i sistemi ambientali, storico-culturali e infrastrutturali; b) conservare e valorizzare i sistemi di mura e fortificazioni esistenti; c) definire, nei limiti delle rispettive competenze, norme ed indirizzi e/o redigere uno specifico “piano di circolazione e del traffico” per la soluzione dei problemi della circolazione nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto dei centri storici, indicando altresì le aree riservate esclusivamente o prevalentemente all'uso pedonale e ciclabile;
- **Parchi e i giardini di interesse storico e architettonico:** nella redazione degli strumenti urbanistici i Comuni individuano i beni citati, adottando misure volte a: a) vietare smembramenti e comunque separazione tra aree verdi, edifici e contesto paesaggistico che possano compromettere l'integrità dei beni succitati e le relazioni tra i suddetti beni ed il loro immediato intorno; b) riconoscere l'uso delle aree verdi di interesse storico/architettonico sulla base delle specifiche caratteristiche di impianto e di progettazione; c) conservare i beni storico/architettonici succitati attraverso interventi di manutenzione continua e programmata in rapporto al tipo di uso previsto, alla tipologia

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 32 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

e alla composizione delle masse arboree; d) evitare la sostituzione e/o l'integrazione con essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storici presenti;

- **Direttive per le altre categorie di beni storico-culturali:** viene prevista la necessità di promuovere a livello regionale un censimento dei beni storici e culturali. I Comuni con riferimento ai singoli beni, alla natura del sito, all'estensione dell'area potenzialmente interessata, all'eventuale presenza di vincoli, nonché allo stato di conservazione dei manufatti, dettano norme per gli utilizzi compatibili con le esigenze di tutela;
- **Parchi e le riserve archeologiche di interesse regionale:** nel recepire le leggi di settore il P.T.R.C. individua due tipologie di aree: a) Zone archeologiche vincolate ove è fatto divieto di modificare la destinazione d'uso e la configurazione dei beni sottoposti a vincolo; b) Parchi e riserve archeologiche di interesse regionale: sono stati individuati i seguenti siti Altino, Le Motte, Le Mure, Castello del Tartaro, S. Matteo al Castello, Valli Grandi Veronesi;
- **Aree interessate dalla centuriazione romana:** I Piani Territoriali Provinciali e gli Strumenti Urbanistici Comunali, sulla base di studi specifici per l'individuazione degli antichi tracciati visibili o latenti di strade romane e medievali, nonché degli antichi enti fondiari, con particolare riguardo alle aree interessate dalla centuriazione romana, dettano norme per la localizzazione e organizzazione degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, coerenti con le caratteristiche peculiari dei predetti tracciati;
- **Documenti della civiltà industriale:** si individua la necessità di predisporre appositi piani di ricerca, promuovendo il rilevamento delle caratteristiche urbanistiche, architettoniche e tipologiche dei siti e dei manufatti che costituiscono documenti della civiltà industriale, secondo metodologie unificate (schede di indagine e rappresentazioni cartografiche unificate, rilievo fotografico, ecc.). Sia a livello di pianificazione provinciale che comunale, devono essere perseguite le seguenti finalità: a) sollecitare e incentivare il riuso dei manufatti che documentano la storia della civiltà industriale, da utilizzare come contenitori per particolari funzioni, possibilmente coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie privilegiando comunque le funzioni produttive minerarie – artigianali - industriali, commerciali e direzionali; b) tenere conto, ai fini delle destinazioni d'uso, della flessibilità interna che presentano tali manufatti, soprattutto di origine produttiva (fornaci, mulini, filande, miniere, etc.), ivi compresi gli

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 33 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

annessi rustici non più funzionari all'attività agricola; il riuso può essere ottenuto anche con l'integrazione delle parti più antiche con nuovi manufatti; c) sollecitare il recupero dei percorsi dismessi di vecchie ferrovie, delle prime infrastrutture viarie, di corsi d'acqua paleoindustriali ecc. e delle strutture di supporto ed accessorie, predisponendo anche degli itinerari di archeologia industriale che costituiscono un insieme storico-culturale da valorizzare e attrezzare;

- **Itinerari di interesse storico e ambientale:** il P.T.R.C. stabilisce che le Province ed i Comuni in sede di redazione dei propri strumenti urbanistici, provvedono all'identificazione dei percorsi minori di interesse storico-ambientale e delle strutture di supporto ed accessorie, formulando proposte per il recupero; promuovono l'utilizzo funzionale, l'inserimento in circuiti culturali attrezzati, dettando norme per la loro salvaguardia, anche al fine di favorire l'incentivazione dell'agriturismo;
- **Fasce di interconnessione:** per le tali fasce gli strumenti di pianificazione provinciale e comunale devono individuare i singoli beni inclusi in dette fasce con particolare attenzione al contesto ambientale in cui sono inseriti, dettano le relative norme di tutela valorizzando la continuità dei sistemi storici, paesistici e ambientali;
- **Ambiti di paesaggio agrario di interesse storico-culturale:** Il P.T.R.C. stabilisce che le Province devono individuare le aree interessate dalla presenza di paesaggi agrari storici, distinguendo le aree caratterizzate dalla presenza diffusa anche se non prevalente di assetti colturali storici dagli episodi isolati, definendo anche alcuni paesaggi da considerare;
- **Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali:** il P.T.R.C. stabilisce gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali, dettando vincoli e limitazioni. Gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali sono:
 - Settore Alpino e Prealpino: Dolomiti d'Ampezzo; Monte Pelmo; Monte Civetta; Dolomiti Bellunesi; Marmolada Ombretta; Monte Baldo; Antelao-Marmarole-Sorapis; Lessinia; Pasubio e Piccole Dolomiti Vicentine; Monte Sommano; Bosco del Consiglio;
 - Settore Collinare: Colli Euganei; Monte Luppia - San Vigilio
 - Settore Pianiziale: Medio Corso del Brenta; Ambito fluviale del Mincio; Fiume Sile (istituito in Parco con L. R. 28/1/1991 n.8)
 - Settore Costiero: Laguna di Venezia; Delta del Po; Laguna di Caorle (Valle Vecchia);

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 34 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

- **Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale:** il P.T.R.C. individua la necessità, da parte delle Provincie, di predisporre un “Piano Ambientale” ove vengano stabiliti vincoli e norme di riferimento da adottare in tali aree. Vengono individuate i seguenti settori:

Settore Alpino e Prealpino: Altopiano dei Sette Comuni - Altopiano di Tonezza-Fiorentini - Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico - Monti Cridola – Duranno - Val Tovanella- Bosconero - Val d'Assa - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio - Monte Dolada -Vai Gadena, Calà del Sasso e complessi ipogei di Ponte Subiolo - Monte Cesen - Monte Faverghera

Settore Collinare: Colli Berici - Anfiteatro morenico di Rivoli - Monte Moscal

Settore Planiziale: Medio Corso del Piave - Ambito fluviale del Livenza - Ambito fluviale del Reghena e Lemene

Settore Costiero: Laguna del Morto

- **Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali:** in dette aree rientrano quelle che per ambito modesto o per minore importanza possono venire gestite in sede locale, dal Comune o, in caso di ambito intercomunale, da un Consorzio di Comuni o da una Comunità Montana. La loro attuazione avviene tramite il Piano Generale di Sviluppo con rilevanza ambientale, quando l'area interessi il territorio di una Comunità Montana; ovvero unite il Piano Regolatore Generale, anche Intercomunale, con rilevanza ambientale, negli altri casi. Sono individuate come "aree di tutela paesaggistica":

Settore Alpino e Prealpino: Val Visdende - Valli di Gares e S.Lucano - Lago di Misurina - Serrai di Sottoguda - Masiere e Lago di Vedana - Torbiera di Lipoi

Settore Collinare: Laghetto del Frassino - Rocca di Garda;

Settore Pianiziale: Bosco di Gaiarine - Palude del Feniletto - Sguazzo di Rivalunga - Vincheto di Cellarda - Palude di Pellegrina - Palù del Quartiere di Piave - Bosco di Cavalier - Bosco di Cessalto - Bosco di Lison - Bosco di Dueville - Fontane Bianche di Lancenigo - Palude di Onara - Palude del Busatello - Palude del Brusà

Settore Costiero: Laguna di Caorle, Valle Altanea, Valli e - Foce dell'Adige

- **Parchi e le riserve di iniziativa locale:** Nella categoria delle aree protette di iniziativa locale rientrano aree protette, non ricomprese fra le precedenti, che gli Enti intendono

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 35 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

tutelare, per i fini ed i principi di cui al presente Piano. La loro attuazione avviene tramite lo strumento territoriale o urbanistico di competenza

Nell'area di localizzazione dell'impianto di recupero rifiuti della ditta DANIELI METALLI Srl non si rinvencono vincoli specifici previsti dal P.T.R.C.

Comparazione dei principali elaborati cartografici

- Tav. 1. *“Difesa del suolo e degli insediamenti”*: l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;
- Tav. 2. *“Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale”*: l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste.
- Tav. 3. *“Integrità del territorio agricolo”*: Il territorio del comune di Montecchio Maggiore è classificato come “Ambiti ad eterogenea integrità”;
- Tav. 4. *“Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico”*: l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;
- Tav. 5. *“Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica”*: l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste. In direzione Sud-Est (circa 2,4 km lineari) è presente un parco naturale-archeologico all'interno dell'area di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza provinciale “Colli Berici”; in direzione Nord (circa 17 km lineari) è presente un'area di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza degli enti locali “Bosco di Dueville”
- Tav. 6. *“Schema della viabilità primaria - itinerari regionali ed interregionali”*: l'area di intervento è posta all'interno di un corridoio plurimodale.
- Tav. 7. *“Sistema insediativo”* l'area interessata è classificata come Area Metropolitana;
- Tav. 8. *“Articolazione del Piano”* l'area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 36 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

Tav. 9.38 “*Ambito per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica come nel seguito dettagliata*”: l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste. In direzione Sud - Est (a circa 2.400 metri lineari) è presente “l’ambito per l’istituzione di parchi e riserve naturali regionali – COLLI BERICI”;

Tav. 10. “*Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali*”: l’area interessata non rientra in nessuna delle classificazioni previste.

Dall’analisi cartografica non si rinvengono vincoli ostativi o pregiudizievoli all’intervento proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl.

ADOTTATO

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all’assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Con il "Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni" predisposto dalla Regione Veneto con il contributo della Fondazione CENSIS, dell’Università degli Studi di Padova, dell’Istituto Universitario di Architettura di Venezia e dell’Istituto Nazionale di Urbanistica, e presentato a Padova nell’aprile 2004, vengono delineate, alla luce delle mutate esigenze e nel segno delle continuità con il percorso veneto già avviato dal piano territoriale vigente, le strategie e gli obiettivi generali con cui si intende procedere alla definizione degli orizzonti e degli scenari futuri da perseguire attraverso le politiche del territorio, in una visione di sviluppo sostenibile e durevole.

Il "Documento Programmatico Preliminare per le Consultazioni" si pone come l’inizio del vero processo di predisposizione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, processo che vede coinvolti, in qualità di attori principali, tutti i soggetti portatori di interesse e che costituisce la premessa indispensabile per un continuo scambio e confronto, in un quadro che dalla ricerca del consenso pervenga alla costruzione condivisa del progetto.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 37 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Il 7 agosto 2007 la Giunta Regionale ha adottato con DGR n. 2587 il Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Gli allegati alla delibera sono i seguenti:

- all.A1 relazione al documento preliminare
- all.A2 relazione ambientale
- all.A3 relazione ambientale (sintesi)
- all.A4 allegati cartografico:
 - quadro sinottico del sistema degli obbiettivi;
 - uso del suolo;
 - biodiversità;
 - energia, risorse, ambiente;
 - mobilità;
 - sviluppo economico produttivo;
 - sviluppo economico ricettivo, turistico, rurale
 - crescita sociale culturale;
 - tavole contesti scenari;
- All.A5 il PTRC – Piano Paesaggistico Territoriale. Metodologia ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Comparazione dei principali elaborati cartografici

- Allegato cartografico “Uso del Suolo Terra”: l’area in questione non ricade in alcuna classificazione prevista;
- Allegato cartografico “Uso del Suolo Acqua”: l’area in questione ricade in un’area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.
- Allegato cartografico “Biodiversità”: l’area non ricade in alcuna classificazione prevista;
- Allegato cartografico “Energia, risorse, ambiente”: l’impianto ricade in un’area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico;
- Allegato cartografico “Mobilità”: l’area interessata è posta all’interno di un territorio caratterizzato dalla presenza di strade principali e regionali e in prossimità di un terminal intermodale da sviluppare.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 38 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

— Allegato cartografico “Sviluppo economico produttivo”: non vi sono rilevanti segnalazioni da rilevare in quanto l’area ricade in un ambito di pianificazione coordinata;

ATLANTE RICOGNITIVO – AMBITI DI PAESAGGIO

Con D.G.R.V. n. 427 del 10 aprile 2013 (BUR n. 39 del 3 maggio 2013) è stata pubblicata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica.

La documentazione costituente la variante parziale al Piano territoriale Regionale di Coordinamento PTRC 2009 con valenza paesaggistica, si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa;
- Elaborati grafici:
 - Tav. 01c Uso del suolo – Idrogeologia e Rischio Sismico;
 - Tav. 04 Mobilità;
 - Tav. 08 Città, motore di futuro;
 - Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (n. 23 tavole);
- Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica;
- Documento di valutazione di incidenza;
- Documento per la pianificazione paesaggistica comprendente:
 1. Ambiti di paesaggio
 2. Quadro per la ricognizione dei beni paesaggistici
 3. Atlante ricognitivo
 4. Sistemi di valori:
 - 4.1 I siti patrimonio dell’Unesco
 - 4.2 Le Ville Venete
 - 4.3 Le Ville del Palladio
 - 4.4 Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica
 - 4.5 Forti e manufatti difensivi
 - 4.6 Archeologia industriale
 - 4.7 Architetture del Novecento

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 39 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

- Norme Tecniche

Per l'attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC assume fondamentale importanza la configurazione degli Ambiti di paesaggio, con efficacia ai sensi del Codice e della LR 11/2004, individuati, in numero di 14, nell'apposito elaborato contenuto nel Documento per la Pianificazione paesaggistica.

L'Atlante ricognitivo, articolato in 39 schede di ricognizione, svolge la funzione descrittiva e analitica, richiesta dal Codice relativamente all'analisi dei caratteri del paesaggio e delle dinamiche di trasformazione, riferita all'intero territorio regionale.

Il territorio del Comune di Montecchio Maggiore rientra nell'Ambito n. 14 "Prealpi Vicentine" come illustrato nell'immagine seguente estratta dall'elaborato cartografico "Tavola 9".

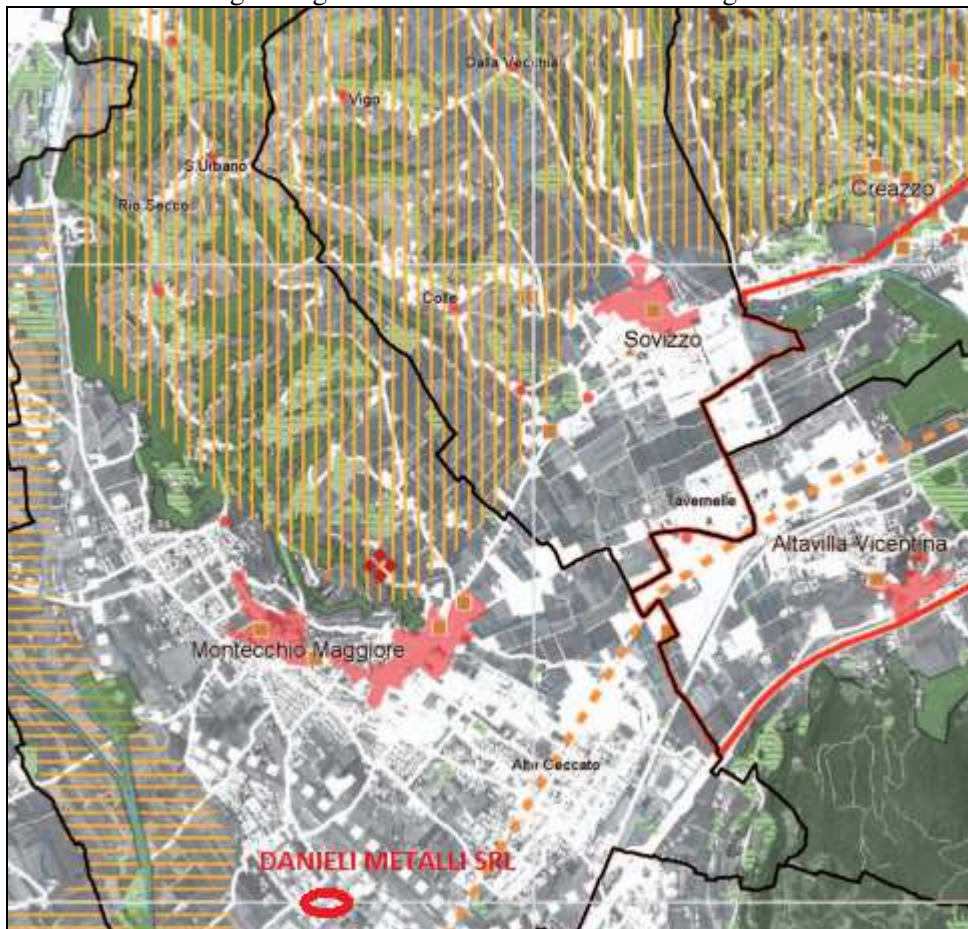


Figura n. 8 – Tav. 9 Atlante Ricognitivo - P.T.R.C.

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

L'area in esame non ricade in alcuna classificazione prevista.

In considerazione del fatto che:

- l'impianto della Ditta DANIELI METALLI Srl è ad oggi esistente e completamente edificato e in possesso di regolari titoli edilizi;
- la variante impiantistica non prevede ulteriori sviluppi della struttura edilizia o dell'estensione dell'impianto

emerge che nell'area interessata dall'intervento proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl e nei territori limitrofi non si rinvengono vincoli previsti dal P.T.R.C. ostativi o vincolanti alla realizzazione dell'intervento medesimo.

3.4.2 P.T.R.C. – PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Il Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto è stato adottato con D.G.R.V. n. 26/CR del 4 aprile 2014. Solamente con Deliberazione del Consiglio Regionale del 29 aprile 2015 n. 30 tale strumento di pianificazione ed indirizzo è stato definitivamente approvato (pubblicazione nel BUR n. 55 del 01.06.2015).

Il nuovo Piano regionale è articolato nei seguenti allegati:

- ALLEGATO A costituito dai seguenti elaborati:
 - a) Elaborato A: normativa di Piano;
 - b) Elaborato B: Rifiuti Urbani;
 - c) Elaborato C: Rifiuti Speciali;
 - d) Elaborato D: Programmi e linee guida;
 - e) Elaborato E: Piano per la bonifica delle aree inquinate.
- ALLEGATO B costituito dal Rapporto Ambientale con la Valutazione di incidenza Ambientale.

Gli obiettivi del Piano in relazione agli scenari relativi ai rifiuti urbani sono i seguenti:

- Ridurre la produzione di rifiuti urbani attraverso specifiche iniziative;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 41 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

- Favorire il recupero di materia;
- Favorire le altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia;
- Minimizzare il ricorso alla discarica;
- Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento, valorizzando la capacità impiantistica esistente;
- Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale;
- Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti;
- Tutelare la salute umana

Per quanto riguarda invece i rifiuti speciali, gli scenari del Piano fanno riferimento ai seguenti obiettivi:

- Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali attraverso l'ottimizzazione dei cicli produttivi;
- Favorire il riciclaggio ossia il recupero di materia a tutti i livelli;
- Favorire le altre forme di recupero in particolare il recupero di energia;
- Valorizzare la capacità impiantistica esistente: un principio fondamentale che sarà applicato è quello di valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio, anche con ristrutturazioni impiantistiche, per gestire quei flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda inesausta, evitando l'utilizzo di nuovi siti e la realizzazione di nuovi impatti sul territorio già pesantemente industrializzato, evitando il consumo di suolo e salvaguardando in particolare il suolo agricolo.
- Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- Applicare il principio di prossimità alla gestione dei rifiuti speciali

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 42 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Di seguito sono elencate le possibili iniziative che la Regione Veneto, nelle fasi attuazione del piano, può promuovere per favorire il raggiungimento degli obiettivi di piano:

Obiettivo di Piano	Azioni	Iniziative e strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo
1. Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali	Iniziative promosse da: – Enti Pubblici – Imprese – Associazioni	1.1 Promozione di interventi finanziari e fiscali volti a incentivare investimenti in termini di ricerca e/o sviluppo di sistemi per la riduzione della pericolosità e della quantità dei rifiuti prodotti nei processi produttivi. 1.2 Sostenere l'applicazione di nuove tecnologie e forme di gestione (per esempio attività volte alla riduzione del peso del packaging o alla riduzione degli scarti di lavorazione, ma anche alla riduzione della pericolosità). 1.3 Bandi per progetti di riduzione rifiuti in specifici settori, ad es. d'intesa con le associazioni di categoria (settore fonderie o lavorazione del marmo, per esempio) o di riutilizzo di imballaggi, di pezzi nel settore dei veicoli fuori uso, di prolungamento della vita utile. 1.4 Creazioni di concorsi/premi per attività di riduzione (ad es. indetti da associazioni di categoria, Regione e Province) come qualificazione/marketing ambientale per comprovata riduzione di rifiuti. 1.5 Promuovere l'utilizzo di sistemi ambientali quali EMAS e ISO 14001 e delle certificazioni ambientali di prodotto (ECOLABEL) da parte delle aziende. 1.6 Applicare semplificazioni amministrative alle imprese che vogliono aderire ad accordi volontari con l'amministrazione pubblica con l'obiettivo di diminuire la pericolosità e la quantità di rifiuti prodotti. 1.7 Promuovere la valorizzazione degli scarti di lavorazione secondo i criteri definiti per i sottoprodotti.

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

2. Favorire il riciclaggio	<p>Iniziative promosse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ed altri Enti Pubblici; - Gestori del servizio di raccolta; - Imprese; - Associazioni. 	<p>2.1 Verificare la disponibilità di capacità di trattamento presso gli impianti esistenti</p> <p>2.2 Promuovere accordi e/o contratti di programma per incentivare la nascita ed il consolidamento sul territorio regionale di attività economiche che favoriscano e assicurino il riutilizzo, il riciclaggio dei rifiuti ed il recupero di materia.</p> <p>2.3 Accordi volontari per specifiche categorie di rifiuti, applicabile con particolare riferimento ai distretti.</p> <p>2.4 Favorire una rete integrata di impianti per il recupero di rifiuti speciali.</p> <p>2.5 Riduzioni fiscali ad imprese che assicurino percentuali minime di recupero di rifiuti applicando le Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT).</p> <p>2.6 Favorire l'utilizzo di materiali riciclati prevedendo, in accordo con la normativa sugli acquisti verdi (GPP¹⁴), percentuali minime di materiali riciclati negli appalti.</p> <p>2.7 Definizione di specifiche tecniche per la cessazione della qualifica di rifiuto, incentivandone il riutilizzo.</p>
3. Favorire altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia	<p>Iniziative promosse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ed altri Enti Pubblici. 	<p>3.1 Verificare la disponibilità di capacità di trattamento presso gli impianti esistenti, anche dedicati ai rifiuti urbani.</p> <p>3.2 Valorizzazione dei rifiuti come Combustibile Solido Secondario (CSS).</p> <p>3.3 Accordi di programma con altre regioni per massimizzare le potenzialità installate nei territori limitrofi.</p>
4. Valorizzare la capacità impiantistica esistente	<p>Iniziative promosse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ed altri Enti Pubblici; - Imprese. 	<p>4.1 Valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio attraverso un'analisi approfondita di tipo tecnico-gestionale e amministrativo per le varie tipologie di gestione emerse.</p> <p>4.2 Favorire accordi di programmi tra soggetti pubblici e privati.</p>
5. Minimizzare il ricorso alla discarica	<p>Iniziative promosse da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione ed altri Enti Pubblici; - Imprese. 	<p>5.1 Creazione di un sistema gestionale per il produttore che dimostri l'impossibilità tecnico-economica di una soluzione per i propri rifiuti diversa da quella del conferimento in discarica.</p> <p>5.2 Favorire il ricorso a impianti di smaltimento finalizzati a ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti.</p> <p>5.3 Favorire il ricorso a impianti di recupero di materia e di energia.</p> <p>5.4 Favorire l'avvio a incenerimento rispetto all'avvio in discarica, in impianti esistenti.</p> <p>5.5 Favorire l'applicazione delle BAT.</p>

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

6. Applicare il principio di prossimità	Iniziative promosse da:	6.1 Verificare la possibilità di gestire internamente i flussi di rifiuti avviati fuori regione
	– Regione ed altri Enti Pubblici; – Imprese.	6.2 Prevedere lo smaltimento dei rifiuti pericolosi previa stabilizzazione.

Essendo il Piano di Gestione dei rifiuti uno strumento di pianificazione gestionale, in relazione agli obiettivi di piano sopra riportati si ritiene di dover porre attenzione ai criteri escludenti per l'inserimento di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti considerando i criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Come sopra indicato le politiche di riduzione avviate con il processo di pianificazione hanno la principale finalità di ottimizzare la gestione dei rifiuti a livello regionale attraverso la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio.

Per quanto riguarda la metodologia e i criteri generali di localizzazione il piano individua:

- Le aree sottoposte a vincolo assoluto e pertanto non idonee a priori alla localizzazione di nuovi impianti di recupero;
- Le aree con raccomandazioni: tali aree pur sottoposte ad altri tipi di vincolo possono comunque essere ritenute idonee in eventuali casi. L'eventuale idoneità è subordinata a valutazioni da parte delle provincie tese a verificare la compatibilità delle tipologie impiantistiche con l'apposizione di specifiche ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già previste dai rispettivi strumenti normativi.

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

Tipo di vincolo	Aree Escluse	Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni
PAESAGGISTICO	<i>i ghiacciai e i circhi glaciali</i>	
	<i>i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; (le aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, i parchi, le riserve naturali regionali e le altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ovvero dalla Legge Regionale 16 agosto 1984, n.40)</i>	
IDROGEOLOGICO	le aree classificate "molto instabili", PTRC oggi vigente all'art. 7.	
	i territori coperti da boschi tutelati all'articolo 16 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52.	
	D.lgs 152/2006 art 94 aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione	
		art. 7 del PTRC Vigente vengono inoltre definite "aree instabili"
		il PTRC vigente art 12, detta norme tecniche di tutela della fascia di ricarica degli acquiferi,
		l'art. 10 del PTRC vigente stabilisce che la classificazione di un'area a probabilità di esondazione costituisce criterio di valutazione puntuale
STORICO E ARCHEOLOGICO	Siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali.	
	Centri storici (art. 24 delle Nta e Tavola 10 del PTRC)	
		Le zone archeologiche del Veneto (Art. 27 del PTRC)
		Agro-centuriato (cfr. PTRC Tavola 10, art. 28 NtA),
		Principali itinerari di valore storico e storico ambientale (cfr. PTRC Tavola 4, art. 30 NtA)
		Altre categorie di beni storico-culturali (art. 26 Nta del PTRC).
VINCOLI AMBIENTALI	Ambiti naturalistici (cfr. PTRC Tavole 2 e 10, art. 19 NtA)	
	le zone umide incluse nell'elenco di cui al DPR 13 marzo 1976 n.448	
	rete ecologica regionale comprendente i siti della rete	

Tipo di vincolo	Aree Escluse	Aree per le quali le provincie possono stabilire specifiche prescrizioni
	"Natura 2000" (Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE)	
	aree litoranee con tendenza all'arretramento o soggette a subsidenza (cfr. PTRC Tavole 1 e 10, art. 11 NtA),	
ALTRI VINCOLI	le grotte ed aree carsiche censite ai sensi dell'art. 4 della LR 54/1980, tali zone risultano particolarmente delicate per la possibile rapida contaminazione delle falde acquifere sottostanti	
		la sismicità dell'area individuate ai sensi dell'OPCM 3274 del 20 marzo 2003

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

In relazione all'Art. 13 e all'Art 16 comma 3 del Piano Gestione Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto si evidenzia che il progetto non è soggetto alla verifica dei criteri di esclusione di cui sopra in quanto:

- L'impianto è già esistente e attivo;
- Le modifiche richieste sono di natura non sostanziale (ai fini dell'Art. 16) in quanto non si richiede un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e non si richiede l'aumento dei rifiuti pericolosi trattati.

A giudizio dei tecnici estensori del presente documento, l'intervento proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl è pertanto compatibile con le previsioni del Piano regionale in analisi.

3.4.3 P.T.A. – PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

Il P.T.A. è lo strumento di pianificazione attuato dalla Regione Veneto al fine di garantire il raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici fissati dalle vigenti normative comunitarie e nazionali. Il Piano infatti definisce gli strumenti da utilizzare per la protezione e la conservazione della risorsa idrica.

Il P.T.A. inoltre costituisce il piano stralcio di settore dei Piani di bacino dei fiumi Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione, Adige, Po, dei bacini regionali veneti (Pianura fra Livenza e Piave, Laguna di Venezia, Sile) e dei bacini interregionali Lemene e Fissero-Tartaro - Canal Bianco.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato dal Consiglio Regionale Veneto con Deliberazione n. 107 del 5 novembre 2009 e successivamente modificato con DGRV n. 842/2012 del 15 maggio 2012 e costituisce specifico piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006.

Le innovazioni apportate dal D.Lgs n. 152/2006 non consentono una precisa classificazione dei corpi idrici, la quale però rimane tecnicamente possibile utilizzando i criteri del D.lgs n. 152/99, in quanto:

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 47 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

- a) Il D.Lgs n. 152/1999 basava la classificazione dello stato ecologico, per categoria di acqua superficiale, su parametri e criteri definiti e quantificati;
- b) Il D.Lgs n. 152/2006 per le diverse tipologie di acque superficiali elenca gli “elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico” e fornisce “definizioni normative per la classificazione dello stato ecologico elevato, buono e sufficiente”. Tale decreto non individua criteri oggettivi per la classificazione;

Il presente documento valuta la compatibilità dell’intervento proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl con i contenuti del P.T.A. ad oggi approvato, approfondendo solamente le argomentazioni che in qualche modo possano essere correlate con l’intervento medesimo.

Il Piano, che in applicazione del D.Lgs n. 152/2006 – Parte Terza, individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, è costituito dai seguenti elaborati:

- a) Allegato A1 “Sintesi degli aspetti conoscitivi”: si sviluppa sulla base dei risultati dell’analisi conoscitiva e comprende anche l’analisi della criticità delle acque superficiali e sotterranee per bacino idrografico ed idrogeologico, che integra la documentazione di analisi approvata nel mese di agosto del 2004;
- b) Allegato A2 “Indirizzi di Piano”: contiene gli obiettivi del Piano, l’identificazione delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e risanamento e descrive le misure e le azioni previste per raggiungere gli obiettivi di qualità;
- c) Allegato A3 “Norme Tecniche di Attuazione”: contengono la disciplina delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento, nonché la disciplina degli scarichi e di tutela quantitativa delle risorse idriche;

La parte conoscitiva del Piano si compone di seguenti elaborati:

- 1) Relazione generale.
- 2) Elaborati di analisi:
 - Elaborato A: Inquadramento normativo e stato di attuazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque.
 - Elaborato B: Inquadramento ambientale, geologico e pedologico della Regione Veneto, individuazione dei bacini idrogeologici.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 48 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

- Elaborato C: Caratteristiche dei bacini idrografici.
- Elaborato D: Le reti di monitoraggio dei corpi idrici significativi e la qualità dei corpi idrici.
- Elaborato E: Prima individuazione dei corpi idrici di riferimento.
- Elaborato F: Acque a specifica destinazione.
- Elaborato G: Sintesi degli obiettivi definiti dalle Autorità di bacino ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni.
- Elaborato H: Analisi degli impatti antropici.

Tali elaborati sono stati integrati con:

- Elaborato I: Analisi della criticità del bacino idrografico.
- Elaborato K: Analisi della criticità dei corpi idrici sotterranei.

3) Allegati tecnici: contenenti banche dati, informazioni e analisi, utilizzati nello sviluppo della parte conoscitiva

- Allegato 1: Elenco e contenuti della cartografia.
- Allegato 2: Elaborati cartografici.
- Allegato 3: Climatologia del Veneto - Dati e metodologie.
- Allegato 4: Le portate dei corsi d'acqua in Veneto (4 volumi).
- Allegato 5: Censimento delle derivazioni dai corpi idrici superficiali in Veneto.
- Allegato 6: Censimento degli impianti di depurazione.
- Allegato 7: Metodologia di individuazione dei tratti omogenei, analisi degli impatti e applicazione al bacino del fiume Fratta - Gorzone.
- Allegato 8: Stato delle conoscenze dei laghi del Veneto.

Sezione Conoscitiva

Nell'ottica di riorganizzare la gestione e la tutela della risorsa idrica, il D.Lgs n. 152/2006 introduce la figura del "Distretto idrografico" in sostituzione del "Bacino Idrografico" istituito dalla legge n. 183/1989. Ciascun distretto idrografico verrà gestito da una "Autorità di Bacino Distrettuale" che sostituirà le "Autorità di Bacino" previste dalla legge n. 183/1989. Alla data di redazione del P.R.T.A. però l'istituzione del "Distretto Idrografico" non si è ancora

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 49 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

concretizzata (a causa di notevole confusione nel panorama normativo nazionale) per cui la pianificazione del territorio regionale è stata organizzata ancora secondo i “Bacini Idrografici” e le “Autorità di Bacino”.

La regione Veneto è interessata dai seguenti bacini idrografici:

Bacini di rilievo nazionale:

- ✓ Adige;
- ✓ Fiumi alto adriatico (Brenta – Bacchiglione, Livenza, Tagliamento, Piave);
- ✓ Po;

Bacini di rilievo interregionale:

- ✓ Fissero – Tartaro – Canalbianco (con Regione Lombardia);
- ✓ Lemene (con Regione Friuli – Venezia – Giulia)

Bacino di rilievo regionale:

- ✓ Sile;
- ✓ Pianura tra Piave e Livenza;
- ✓ Bacino scolante della Laguna di Venezia;

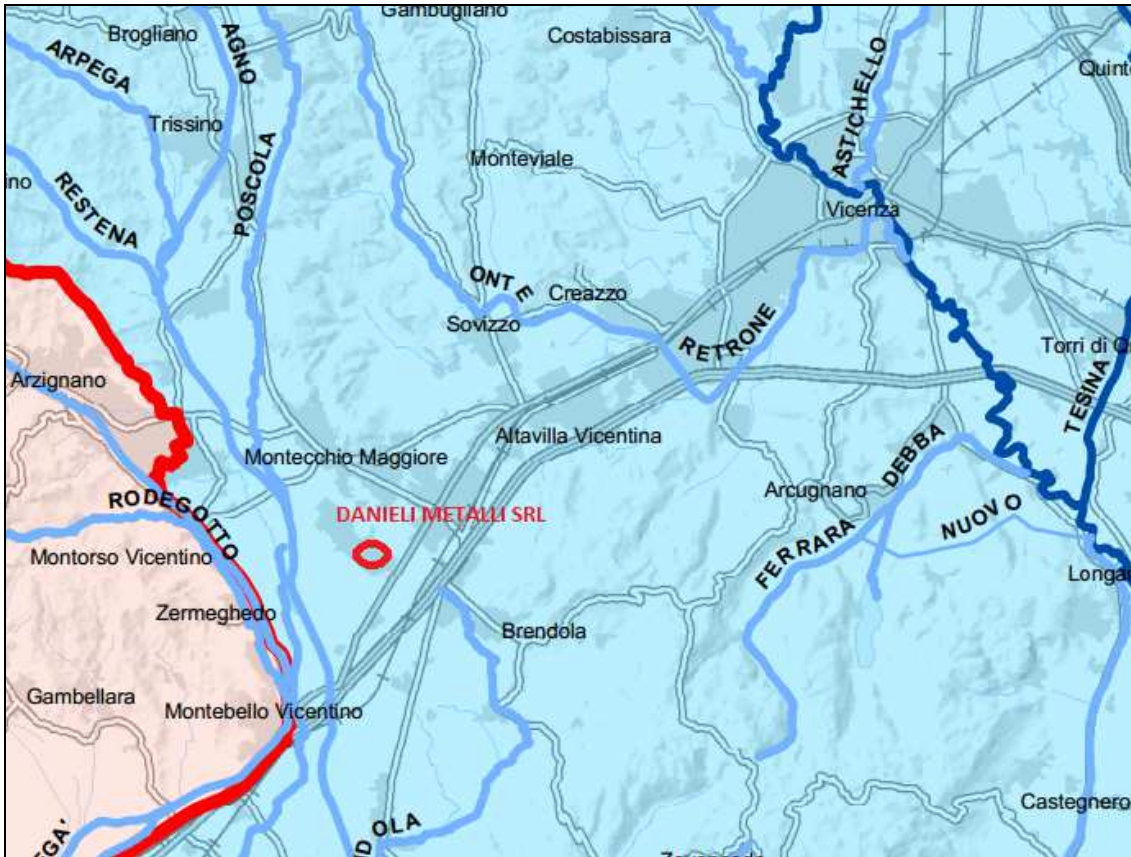
Alla luce del D.Lgs n. 152/2006 nella regione Veneto sono stati individuati i seguenti distretti idrografici:

- ✓ “Alpi Orientali”: comprende i bacini idrografici di rilevanza nazionale dell’Adige e dell’Alto Adriatico, i bacini di rilevanza interregionale del Fissaro-Tartaro-Canalbianco ed i bacini di rilevanza regionale del Veneto e del Friuli (tra cui il bacino del Sile ed il bacino della Pianura tra Piave e Livenza);
- ✓ “Padano”: comprende il bacino nazionale del Po;

Il comune di Montecchio Maggiore rientra nel bacino regionale idrografico del fiume Brenta.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 50 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale



Bacini e sottobacini idrografici

- N001/01 - Adige: Veneto
- N001/02 - Adige: Trentino e Alto Adige
- N003/01 - Brenta: Veneto
- N003/01/01 - Brenta: Cismon
- N003/02 - Brenta: Agno - Guà - Fratta - Gor
- N003/03 - Brenta: Bacchiglione
- N003/03/01 - Brenta: Astico - Tesina
- N003/04 - Brenta: Trento
- N006/01 - Livenza: pianura
- N006/02 - Livenza: Friuli
- N006/03 - Livenza: zona montana
- N007/01 - Piave: Prealpi e pianura

Figura n. 9 (estratta da Tav. 1 del PTA/2009 della Regione Veneto)

Per quanto concerne l'analisi delle ACQUE SUPERFICIALI, il fulcro del P.T.A. è rappresentato dagli obiettivi di qualità ambientale dei "corpi idrici significativi" e delle "acque a specifica destinazione", in quanto essi rappresentano i ricettori dei carichi inquinanti prodotti

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 51 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

dalle attività antropiche. Al fine di monitorare lo stato ambientale dei corpi idrici, la Regione Veneto ha identificato due differenti tipologie di corsi d'acqua, vale a dire:

- a) Corsi d'acqua significativi (D.Lgs n. 152/2006 – All.to 1 alla Parte III – punto 1.1.1.)
- b) Corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti sui corsi d'acqua significativi (D.Lgs n. 152/2006 – All.to 1 alla Parte III)

ed ha affidato ad A.R.P.A.V. il monitoraggio della qualità ambientale di tali corsi d'acqua.

La rete di monitoraggio delle ACQUE SUPERFICIALI della qualità dei corpi idrici superficiali, realizzata nell'intorno dell'area di intervento ha evidenziato uno stato "sufficiente" del fiume "Brendola" e "scadente" del fiume "Rodegotto" come evidenziato dall'immagine n. 10.

Anche in considerazione del fatto che l'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta DANIELI METALLI Srl non genera scarichi diretti e/o indiretti in corpo idrico superficiale, a giudizio del tecnico estensore del presente Studio di Impatto Ambientale Preliminare il progetto proposto non arrecherà effetti negativi sulla qualità dei corpi idrici che scorrono nei territori circostanti all'area di intervento.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 52 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

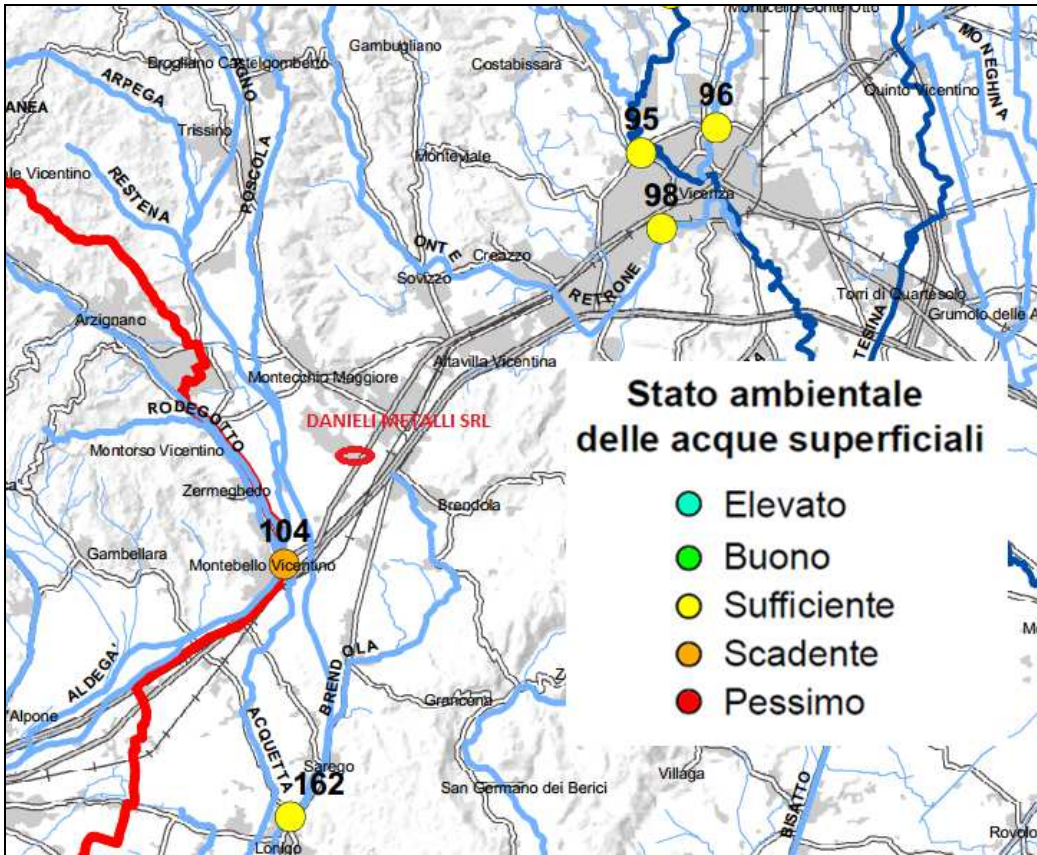


Immagine n. 10 (estratta dalla Tav. 8 PTA della Regione Veneto)

Per quanto riguarda invece le ACQUE SOTTERRANEE il piano regionale ha provveduto alle seguenti indagini:

- a) Analisi quantitativa (misure del livello di falda e misure di portata dei pozzi artesiani e dei punti di erogazione spontanea);
- b) Determinazione dello stato chimico con frequenza di campionamento semestrale. L'analisi del chimismo delle acque sotterranee è stata iniziata nel 1999;
- c) Determinazione dello "stato ambientale", sulla base dello stato quantitativo e dello stato chimico per ogni acquifero individuato. Sono stati definiti i seguenti stati di qualità ambientale:
 - ✓ Elevato: Impatto antropico nullo o trascurabile sulla qualità e quantità della risorsa, con l'eccezione di quanto previsto nello stato naturale particolare;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 53 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

- ✓ Buono: Impatto antropico ridotto sulla qualità e/o quantità della risorsa;
- ✓ Sufficiente: Impatto antropico ridotto sulla quantità, con effetti significativi sulla qualità tali da richiedere azioni mirate ad evitarne il peggioramento
- ✓ Scadente: Impatto antropico rilevante sulla qualità e/o quantità della risorsa con necessità di specifiche azioni di risanamento;
- ✓ Naturale particolare: Caratteristiche qualitative e/o quantitative che pur non presentando un significativo impatto antropico, presentano limitazioni d'uso della risorsa per la presenza naturale di particolari specie chimiche o per il basso potenziale quantitativo.

Vengono nel seguito riportati i risultati della classificazione dello stato chimico delle acque sotterranee nell'intorno dell'area di intervento. In viola viene evidenziata la posizione dell'area dell'impianto oggetto di valutazione.

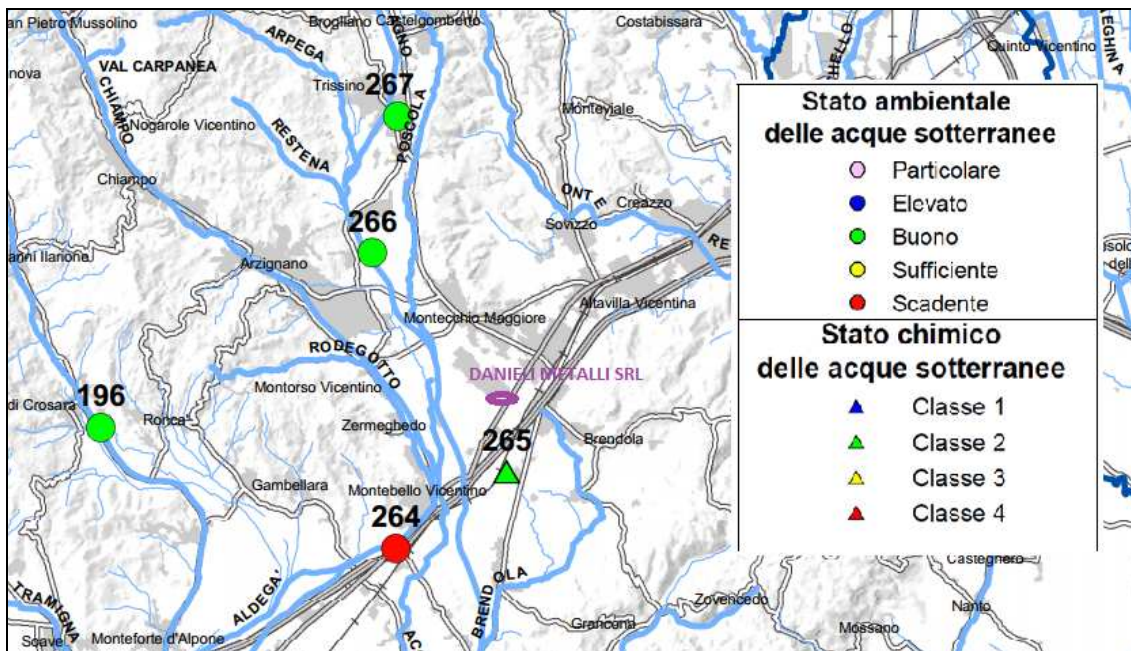


Figura n. 11 (estratta dalla Tav. 10 del PTA/2009)

Dall'analisi cartografica dunque non si rinvennero particolari criticità, precisando che la Ditta non effettua alcun scarico nel suolo.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 54 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Sezione Indirizzi di Piano

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 121 del D.Lgs n. 152/2006 le autorità di bacino di rilievo nazionale ed interregionale dovevano definire gli obiettivi a scala di bacino. Tale prescrizione è stata adempiuta solamente dalle autorità di bacino del fiume Po, dei fiumi dell'Alto Adriatico e da quella del fiume Adige. L'autorità di Bacino del Fiume Livenza non ha adempiuto a tale prescrizione.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'Allegato 4 – Parte B – Punto 3 alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 il P. T.A. ha individuato le “aree sensibili” e le “aree vulnerabili”.

Aree Sensibili

- a) Le acque costiere del mare adriatico e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 Km dalla linea di costa, misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- b) I corpi idrici ricadenti all'interno del delta del Po, così come delimitato dai suoi limiti idrografici;
- c) La laguna di Venezia ed i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente;
- d) Le zone umide “Vinchetto di Cellarda” (Feltre - BL) e “Valle di Averno” (Campagna Lupia – VE);
- e) I laghi naturali di Alleghe (BL), Santa Croce (BL), Lago (TV), Santa Maria (TV), Garda (VR), Frassino (VR), Fimon (VI) ed i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- f) Il fiume Mincio.

Il territorio comunale di Montecchio Maggiore non rientra all'interno di aree considerate “sensibili”.

Aree Vulnerabili

- a) Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: aree individuate da apposita cartografia contenuta nel P.R.T.A.;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 55 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

- b) Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari: a scopo cautelativo la Regione Veneto ha stabilito che tali zone coincidano con quelle individuate al punto a);

Il Comune di Montecchio Maggiore rientra in una area ad alta vulnerabilità da nitrati di origine agricola (Tav. 20 P.T.A. 2009).

Il P.R.T.A. inoltre individua le seguenti zone di tutela:

“Zone di protezione” (commi 7 e 8 – art. 94 del D.lgs n. 152/2006)

Sono zone ove la Regione, oltre a delimitarne i confini, stabilisce limitazioni e prescrizioni da inserire negli strumenti di pianificazione di settore ed urbanistici. Ad oggi la Regione Veneto ha individuato le seguenti zone di protezione:

- a) Le aree di ricarica degli acquiferi;
- b) Le aree in cui sono state evidenziate situazioni di emergenza della falda (sia a carattere naturale che antropico);
- c) Le aree destinate a riserve di acqua considerate strategiche ai fini del consumo umano;

“Zone vulnerabili alla desertificazione” (comma 2 - art. 93 del D.lgs n. 152/2006)

Sono aree che la Regione Veneto e le Autorità di Bacino devono individuare e delimitare. Per tali aree devono essere previste misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d’Azione Nazionale (delibera CIPE del 22 dicembre 1998). I principali fenomeni che inducono la desertificazione sono:

- ✓ Aridità;
- ✓ Siccità;
- ✓ Erosività della pioggia;
- ✓ Impianti idroelettrici;
- ✓ Agricoltura;
- ✓ Incendi;
- ✓ Perdita di sostanze organiche e compattazione del suolo;

Il comune di Montecchio Maggiore non rientra in una zona “vulnerabile alla desertificazione” né in una “zona di protezione”.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 56 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

In relazione al fatto che l'intervento proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl non genera scarichi diretti o indiretti in acque superficiali o sotterranee, si ritiene che l'attività in oggetto non possa incidere negativamente sui corpi idrici sotterranei o superficiali.

Norme tecniche di attuazione

Al capitolo 3.4.2. il P.T.A. disciplina le “acque meteoriche di dilavamento, le acque meteoriche di prima pioggia e le acque di lavaggio”, mentre all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce i criteri dimensionali che devono soddisfare gli impianti di trattamento delle stesse da ubicare a monte delle scarico.

I contenuti di tali sezioni del P.T.A. non coinvolgono direttamente l'impianto di recupero rifiuti della ditta DANIELI METALLI Srl in quanto l'intera attività di recupero rifiuti viene realizzata in ambiente coperto, pertanto non soggetto all'azione delle acque meteoriche di dilavamento, pertanto dall'impianto di recupero rifiuti della ditta DANIELI METALLI Srl non vengono generati scarichi industriali.

3.4.3 P.R.T.R.A. – PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA

L'entrata in vigore del D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”, di fatto abroga la legislazione nazionale previgente in materia e chiarisce diversi concetti in tema di gestione e valutazione della qualità dell'aria ambiente.

Uno dei principali aspetti presi in considerazione dal legislatore è la stretta connessione tra suddivisione del territorio in zone ed agglomerati, classificazione delle zone ai fini della valutazione di qualità dell'aria e misura dei livelli dei principali inquinanti atmosferici.

Con Delibera del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016, pubblicata nel B.U.R. n. 44 del 10 maggio 2016, la Regione Veneto ha aggiornato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 57 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Uno dei principali aspetti presi in considerazione dal legislatore è la stretta connessione tra suddivisione del territorio in zone ed agglomerati, classificazione delle zone ai fini della valutazione di qualità dell'aria e misura dei livelli dei principali inquinanti atmosferici.

Con DGR n. 2130 del 23 ottobre 2012 (pubblicata sul BUR n. 91 del 06/11/2012) la Regione del Veneto ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Nel Veneto sono stati individuati 5 agglomerati, ciascuno costituito dal rispettivo Comune Capoluogo di provincia, dai Comuni contermini e dai Comuni limitrofi connessi ai precedenti sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Gli agglomerati sono stati denominati come segue:

Agglomerato Venezia: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;

Agglomerato Treviso: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;

Agglomerato Padova: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) della Comunità Metropolitana di Padova;

Agglomerato Vicenza: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli;

Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Dopo l'individuazione degli agglomerati, il P.R.T.R.A. definisce le altre zone classificate come di seguito riportate:

zona A: zona caratterizzata da maggior carico emissivo (Comuni con emissione > 95 percentile)

zona B: zona caratterizzata da minor carico emissivo (Comuni con emissione < 95 percentile)

il Comune di Montecchio Maggiore, per gli "inquinanti primari" quali monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, benzopirene, piombo, arsenico, cadmio, nichel è classificato come Zona B.

La Provincia di Vicenza ed i Comuni del territorio hanno costituito i TTZ (Tavoli Tecnici Zonali) che hanno compiti di coordinamento, sorveglianza e verifica annuale dell'applicazione

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 58 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

dei Piani predisposti dai Comuni ed approvati dalla Provincia. Nel P.R.T.R.A. sono pubblicati i vari “Questionari di valutazione del livello di applicazione delle azioni individuate nel P.R.T.R.A. del 2004” quale strumento di valutazione dell’operato dei TTZ.

Nel questionario relativo alla Zona di Vincenza non si evidenziano piani d’azione particolari in contrasto con la modifica impiantistica proposta dalla Ditta DANIELI METALLI Srl.

L’impianto di recupero rifiuti della ditta DANIELI METALLI Srl presenta le seguenti caratteristiche peculiari:

- a) l’area è posizionata in prossimità di un’arteria stradale ad alto traffico, consentendo l’accesso allo stabilimento evitando i centri abitati del territorio comunali limitrofi;
- b) non è previsto un incremento del traffico veicolare indotto, e quello esistente è paragonabile a quello di una piccola attività industriale;
- c) l’attività viene esercitata solamente nei giorni feriali (sabato compreso) e in orari di lavoro diurni, concentrando l’accesso allo stabilimento solamente in una determinata fascia oraria (8 ore lavorative all’interno dell’intervallo 6.00 am – 8.00 pm);

Anche alla luce di quanto sopra si ritiene che l’intervento non trova limitazioni negli strumenti di pianificazione regionale.

3.4.4 - LEGGE REGIONALE VENETO N. 3/2000

La legge regionale Veneto n. 3 del gennaio 2000, all’art. 21 stabilisce quanto segue:

“comma 2. *I nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti sono ubicati di norma, nell’ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici.*

Comma3. *Quanto previsto al comma 2 non si applica:*

- a) *alle discariche ed agli impianti di compostaggio, che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F;*
- b) *agli impianti di recupero dei rifiuti inerti come individuati al punto 4.2.3.1. della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 ed al paragrafo 7, dell’allegato 1, sub-allegato 1, del Decreto del Ministro dell’Ambiente 5 febbraio 1998, che vanno localizzati preferibilmente all’interno di aree destinate ad attività di cava, in*

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 59 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

esercizio o estinte, di materiali di gruppo A, come individuati all'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44.”

L'area in cui sorge l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta DANIELI METALLI Srl è classificata dalla Pianificazione urbanistica del Comune di Montecchio Maggiore (P.R.G.) come Z.T.O. D1/6 "Area per insediamenti produttivi di nuova espansione o di completamento" regolamentata dall'Art. 24 dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Montecchio Maggiore, dunque in linea con le direttive della Legge regionale.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 60 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

3.5 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Al fine di verificare la compatibilità del nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl con i principali strumenti di pianificazione provinciale, considerata la ridotta estensione dell'impianto e le modeste potenzialità dello stesso, si è ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.);

Gli estratti cartografici del P.T.C.P. sono riportati in allegato 3 al presente documento.

3.5.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Tavola n. 1.1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”: L’area in esame ricade in zona a vincolo sismico (Zona 3).

Tavola n. 1.2A “carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale - Pianificazione di livello superiore”: L’area in esame non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall’elaborato. In direzione Est a circa 2.400 metri lineari dall’area di impianto è presenta una zona collinare (Colli Berici) classificata come “Ambito naturalistico di livello Regionale”.

Tavola n. 2 “Carta delle fragilità”: L’area in esame ricade:

- Linee elettriche (Art. 10) ad alta tensione in direzione Nord-sud nel lato Ovest dell’impianto;
- In direzione Nord-Ovest a circa 1.400 metri lineari dall’area di impianto è presente un’area classificata “Discarica” (Art. 10 – Art 12);
- In direzione Ovest a circa 600 metri lineari dall’area di impianto è presente un’area classificata come “Cava attiva” (Art. 13) e un’area classificata come “Cava estinta”;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 61 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Tavola n. 2.2 “Geolitologica”: L’area di intervento è classificata come Area di Depositi alluvionali “Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa”.

Tavola n. 2.3 “Idrogeologica”: l’impianto di recupero rifiuti della Ditta DANIELI METALLI Srl non rientra in nessuna delle caratterizzazioni previste. Nell’area d’esame sono presenti:

- Lo “Scolo Callesella” classificata come “Idrografia secondaria (Art. 29 – art. 10);
- La “Roggia Signololetto” classificato come “Idrografia secondaria (Art. 29 – art. 10);
- E’ presente un area di “cattura dei pozzi” in direzione Nord a circa 600 metri lineari);
- In direzione Nord e in direzione Ovest sono presenti due aree “Carsica”.

Tavola n. 3. “Sistema Ambientale”: L’area in esame ricade in un’area di agricoltura mista e naturalità diffusa (Art. 25).

Tavola n. 4 “Insediativo Infrastrutturale”: L’area in esame ricade in un’area di criticità viabilistica. Nei pressi dell’impianto è presente una viabilità di progetto di primo livello con casello autostradale di progetto ed un terminale intermodale da sviluppare.

3.6 COMPATIBILITA’ DELL’INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

In base a quanto stabilito dallo strumento di pianificazione del Comune di Montecchio Maggiore (P.R.G.), l’area su cui è insediato l’impianto di recupero rifiuti della ditta proponente è classificata come Z.T.O. D1/6 “Area per insediamenti produttivi di nuova espansione o di completamento” regolamentata dall’Art. 24 dalle Norme Tecniche di Attuazione.

Ulteriore strumento di pianificazione territoriale del Comune di Montecchio Maggiore è il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.); è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 62 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Dall'analisi degli elaborati cartografici del P.A.T. del Comune di Montecchio Maggiore emerge quanto segue:

L'area in esame secondo la Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del P.A.T. (si veda allegato 4 alla presente) ricade parzialmente in:

- Fascia di rispetto degli Elettrodotti normata dall'Art. 25 delle N.T.A. dello stesso P.A.T. le quali prevedono: *"Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione regionale speciale in materia, nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici generati da elettrodotti legittimamente assenti ed eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui alla normativa vigente, non è consentita alcuna nuova destinazione di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone superiore a quattro ore"*.

Come illustrato dall'immagine seguente, la superficie impiantistica ove viene svolta l'attività di recupero rifiuti (tettoia "A" e fabbricato "B"), è adiacente alla fascia di rispetto degli elettrodotti, mentre ne rientra parzialmente esclusivamente la parte esterna (fabbricato "C") nella quale la Ditta effettua esclusivamente deposito di attrezzature. Pertanto in tale area la permanenza dell'operatore è sempre di durata ridotta e comunque sempre inferiore alle quattro ore.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 63 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

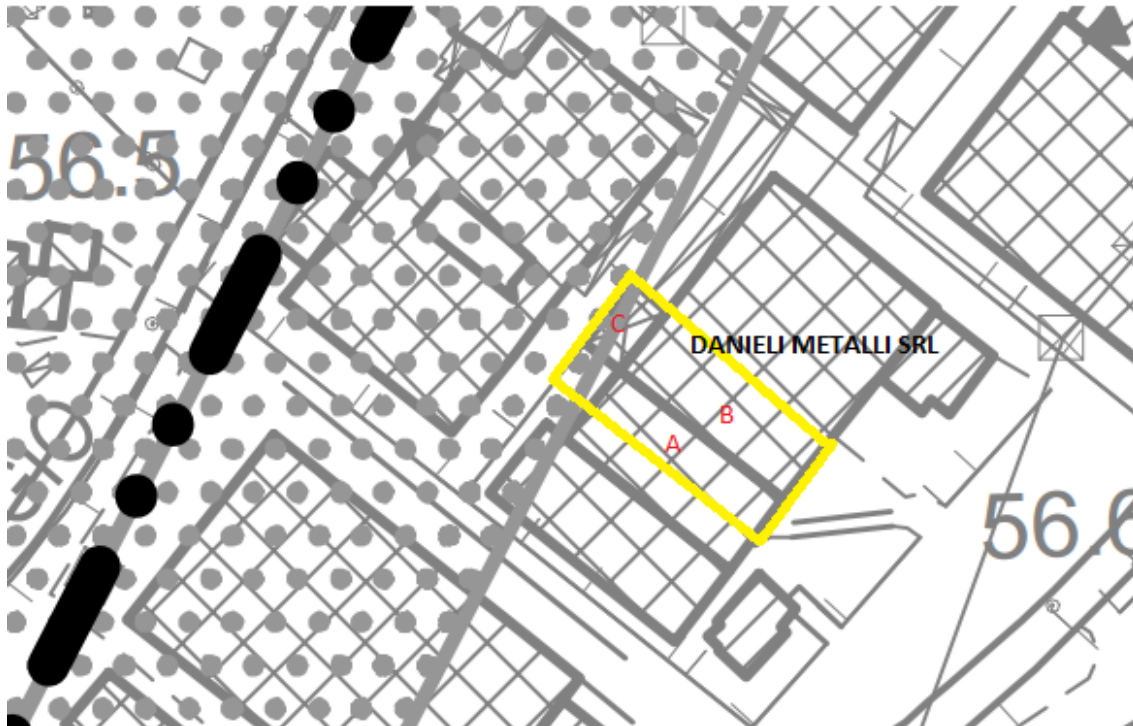


Figura n. 12 Estratto Tav. 1 P.A.T.

Dalla Tav. 2 “Carta delle invarianti” emerge che l’area in esame non rientra in alcuna delle classificazioni previste.

Dalla Tav. 3 “Carta delle fragilità” emerge che l’area è idonea a condizione A – area della piana alluvionale.

Dalla Tav. 4 “Carta delle trasformabilità” emerge che l’area è classificata come “Area di urbanizzazione consolidata a destinazione prevalentemente produttiva”

Come sopra riportato l’intervento proposto dalla Ditta DANIELI METALLI Srl non comporta alcuna modifica strutturale all’attuale stato edilizio approvato.

E’ dunque possibile affermare che l’intervento proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl è in linea con gli strumenti urbanistici del Comune di Montecchio Maggiore.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 64 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

4.0 SEZIONE III - CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

4.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Sezione 3 – Caratteristiche dell’Impatto potenziale” dello Studio Preliminare Ambientale e viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/2008, affrontando le seguenti argomentazioni:

- 1) Portata dell’impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- 2) Natura transfrontaliera dell’impatto;
- 3) Ordine di grandezza e complessità dell’impatto;
- 4) Durata e complessità dell’impatto;
- 5) Probabilità dell’impatto;
- 6) Durata, frequenza e reversibilità dell’impatto;

Si ritiene necessario evidenziare che i contenuti delle Sezioni 1 e 2 dello “Studio preliminare ambientale” hanno evidenziato l’assenza di impatti negativi significativi sull’ambiente dell’intervento proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl, sia nelle fasi di realizzazione che di esercizio dell’attività di recupero rifiuti.

4.2 PORTATA DELL'IMPATTO, EFFETTI TRANSFRONTALIERI E PROBABILITÀ DELL'IMPATTO

La variante relativa all’impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta DANIELI METALLI Srl si sviluppa all’interno di un lotto di terreno avente una superficie ridotta, ubicato in un’area che la programmazione territoriale del Comune di Montecchio Maggiore ha definito essere dedicata ad attività industriali e artigianali.

In considerazione del fatto che i siti interessati non sono ubicati in prossimità della frontiera italiana, l’intervento stesso inoltre non prevede alcun tipo di effetto transfrontaliero.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 65 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

Al fine di stabilire caratteristiche quali “durata”, “frequenza” e “reversibilità” dell’impatto sull’ambiente dovuto alla realizzazione ed esercizio dell’impianto di recupero rifiuti proposto dalla ditta DANIELI METALLI Srl, è necessario stabilire se vi sia effettivamente un impatto.

Fatte le dovute semplificazioni, verranno nel seguito identificati come impatti ambientali potenziali l’incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche ambientali (matrice di screening). Gli indicatori di importanza utilizzati sono illustrati nella tabella seguente:

TABELLA: DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI	
Indicatore	Descrizione
Acque superficiali	Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque di ruscellamento e relativi habitat
Regime delle acque superficiali	Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque superficiali e relativi habitat
Qualità delle acque sotterranee	Indica eventuali variazioni qualitative relative ai parametri chimico fisici delle acque sotterranee e relativi habitat
Regime delle acque sotterranee	Indica eventuali variazioni relative al regime delle portate e dello scorrimento delle acque sotterranee e relativi habitat
Qualità dell’aria	Indica eventuali variazioni misurabili della qualità dell’aria in un’area determinata e circoscritta
Qualità e struttura del terreno	Indica eventuali variazioni della struttura e della qualità chimica del terreno
Attività umane e fruibilità dell’area: agricoltura/allevamento	Indica eventuali impatti che l’attività può produrre relativamente alle pratiche agricole e zootecniche della zona
Attività umane e fruibilità dell’area: salute pubblica	Indica eventuali impatti che l’attività può produrre sulla salute umana e qualità di vita
Attività umane e fruibilità dell’area: qualità sensoriale (odori)	Indica l’eventuale emissione di sostanze odorifere sgradevoli ed il loro grado di percezione
Attività umane e fruibilità dell’area: qualità acustica	Indica il grado di immissione ed emissione acustica relazionato alla zonizzazione acustica comunale
Variazione del numero delle specie (fauna)	Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l’introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico
Variazione della densità di popolazioni	Indica eventuali variazioni della densità (numero di

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 66 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

(fauna)	individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone
Variazione dei cicli vitali (fauna)	Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico
Variazione del numero delle specie (flora)	Indica eventuali variazioni del numero delle specie, considerando la scomparsa o l'introduzione alloctona di specie, con particolare attenzione alla scomparsa di quelle di interesse conservazionistico
Variazione della densità di popolazioni (flora)	Indica eventuali variazioni della densità (numero di individui su di un territorio) di una popolazione specifica, considerando le riduzioni e/o le introduzioni di individui di specie alloctone
Variazione dei cicli vitali (flora)	Indica eventuali variazioni al ciclo vitale (fenologia) di alcune specie, con particolare riguardo a quelle di interesse conservazionistico
Variazioni dell'integrità spaziale	Indica eventuali frammentazioni di habitat, con particolare attenzione ai casi di isolamento in relazione all'estensione originaria
Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)	Indica eventuali variazioni agli equilibri interni degli habitat a seguito della perdita di specie o dell'introduzione di specie alloctone o a seguito della realizzazione delle opere

TABELLA: MATRICE DI SCREENING

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 67 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

Matrice di screening Presenza assenza delle incidenze potenziali		INDICATORI AMBIENTALI	ASPETTI/ATTIVITA' ATROPICHE	Viabilità interna ed esterna	Scarichi idrici	Produzione di rifiuti (solidi, liquidi)	Emissioni in atmosfera	Rumore	Radiazioni ionizzanti	Illuminazione	Servitù e vincoli d'uso	Apporto di materiali, deposito e stoccaggio
				01	02	03	04	05	06	07	08	09
Comparto	Sottocomparto											
Fattori fisici	Qualità delle acque superficiali	A										
	Regime delle acque superficiali	B										
	Qualità delle acque sotterranee	C										
	Regime delle acque sotterranee	D										
	Aria	E										
	Terreno e suolo	F										
Attività umane e fruibilità dell'area	Agricoltura/allevamento	G										
	Salute pubblica	H										
	Qualità sensoriale (odori)	I										
	Qualità acustica	L										
Fauna	Variazione del numero delle specie	M										
	Variazione della densità di popolazione	N										
	Variazione dei cicli vitali	O										
Flora e vegetazione	Variazione del numero delle specie	P										
	Variazione della densità di popolazione	Q										
	Variazione dei cicli vitali	R										
Habitat	Variazioni dell'integrità spaziale	S										
	Variazioni strutturali (taxa, specie chiave)	T										

Analisi delle componenti dell'impatto

La valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale sugli elementi dei siti è stata ottenuta attraverso la stima della dimensione dell'impatto stesso.

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 68 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

I parametri di valutazione per le attività umane sono quelli di seguito specificati:

- La **reversibilità/irreversibilità** dell'impatto: verrà stimata la probabilità che un determinato impatto ha di causare effetti nel tempo; l'impatto può essere irreversibile quando non si prevede in tempi ragionevoli una dismissione dei suoi effetti; al contrario risulta reversibile quando in tempi brevi si annullano i suoi effetti negativi (maggiore irreversibilità, maggiore negatività della valutazione);
- La **durata** dell'attività: stimerà il periodo di tempo di durata dell'attività, in funzione dei cicli biologici dei sistemi analizzati (maggiore è la durata, maggiore è la negatività dell'impatto);
- La **frequenza dell'attività**: stimerà la frequenza con la quale l'attività si manifesterà sull'ambiente, nel caso di eventi caratterizzati da ciclicità. La frequenza è considerata ininfluyente nel caso di analisi di impatti non ciclici (maggiore frequenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascun indicatore sarà eseguita l'analisi dei seguenti fattori che ne definiscono le caratteristiche:

- **Valutazione dell'importanza dell'indicatore** per le finalità ambientali ed ecosistemiche: sarà considerata l'estensione del territorio in cui opera l'impatto o potenziale impatto in riferimento all'importanza delle componenti ambientali (più esteso è l'effetto dell'impatto, maggiore negatività di valutazione);
- **Valutazione delle capacità di ripresa dell'indicatore** (reversibilità o irreversibilità), ovvero delle capacità dell'indicatore di riassorbire l'impatto (maggiore la rigidità, maggiore negatività della valutazione);
- **Stima del grado di incidenza**, ovvero valutazione del livello potenziale di "danno" causato dall'attività sull'indicatore (maggiore incidenza, maggiore negatività della valutazione).

Per ciascuno dei parametri sopra citati si potrà prendere in considerazione la possibilità che qualcuno di questi sia ininfluyente con la stima della dimensione dell'impatto.

Valutazione della significatività degli effetti dell'impatto potenziale

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 69 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

Il giudizio sulla dimensione degli impatti rilevati è stato eseguito sulla base dei valori presenti nelle tabelle seguenti ed attribuiti a ciascun parametro analizzato:

TABELLA A - CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ		
Parametro	Descrizione	Dimensione
Reversibilità dell'impatto causato dall'attività		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Totale	L'impatto è in grado di scomparire completamente nell'arco di un periodo breve di tempo	1
Parziale	L'impatto è in grado di scomparire parzialmente o completamente nell'arco di un periodo lungo di tempo o a seguito di compensazioni o mitigazioni	2
Irreversibile	Non è possibile stimare la cessazione degli effetti di un impatto in tempi ragionevoli	3
Durata dell'attività cagionante impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Breve	La durata dell'attività che genera impatto rispetto ad alcune componenti del sistema analizzato è talmente breve da non dare problemi di impatto	1
Stagionale	La durata dell'intervento è tale da causare impatti "stagionali" ovvero per un periodo di tempo della durata di un ciclo vegetativo, riproduttivo etc.	2
Periodico	La durata dell'intervento è tale da causare impatti per periodi di tempo della durata di più stagioni.	3
Permanente	La durata dell'intervento è tale da non consentire una stima della durata degli impatti (es. occupazione di superficie dalla realizzazione di una strada)	4
Frequenza della percezione dell'attività come impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Rara	La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto raramente o in forma irregolare ma distanziata nel tempo sui sistemi analizzati	1
Periodica	La frequenza dell'attività è tale da essere percepita come impatto in forma regolare o periodica per unità di tempo sui sistemi analizzati	2
Quotidiana	La frequenza dell'attività è percepita quotidianamente dal sistema come impatto, almeno fino al termine della durata dell'attività stessa	3
Ravvicinata	La frequenza dell'attività è percepita come impatto con frequenza inferiore al giorno, ovvero non sono distinguibili intervalli di percezione l'impatto	4

TABELLA B - CARATTERISTICHE DEGLI INDICATORI			
Parametro	Descrizione	Dimensione	
DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 70 di 93	Data: 15/11/2017

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

Importanza dell'impatto per i sistemi analizzati		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Locale	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza locale, cioè interni al sito di intervento o posti a breve distanza dallo stesso	1
Per l'habitat	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'habitat, cioè importanti per la conservazione dello stesso	2
Regionale	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza relativa all'interno di una regione (conservazione a livello regionale)	3
Assoluta	L'impatto causato dall'attività colpisce elementi di importanza assoluta (ad es. conservazione di una specie minacciata o endemica)	4
Capacità di recupero dei sistemi analizzati a seguito dell'impatto		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Totale	Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto é stabile e completo e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione	1
Parziale	Il recupero stimato dei sistemi a seguito dell'impatto è instabile o incompleto e può avvenire anche con opere di compensazione o mitigazione	2
Nulla	Non esiste un recupero stimato dei sistemi a seguito dell'intervento neanche con mitigazioni o compensazioni	3
Incidenza sull'elemento dell'ecosistema		
Ininfluyente	Per il sistema o l'indagine svolta il parametro considerato è ininfluyente ai fini della valutazione di impatti	0
Basso	L'impatto non intacca gli elementi del sistema considerati o lo fa in maniera impercettibile	1
Parziale	Si possono riscontrare danni parziali dell'impatto sugli elementi considerati (perdita di alcuni individui, aumento dello stress, etc)	2
Completa	L'impatto provoca danni gravi tali da far presumere la scomparsa o il totale danneggiamento degli elementi considerati	3

Valutazione del rischio

Il rischio, definito come “la probabilità che una sostanza o una situazione producano un danno sotto specifiche condizioni” (Rabitti, 2002), può essere inteso come la combinazione di due fattori:

1. la probabilità che possa accadere un determinato evento;
2. la conseguenza dell'evento sfavorevole.

Analiticamente il rischio può essere definito in termini formali come segue:

$$R = (< s_i, p_i, x_i >)$$

dove:

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 71 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

R è il rischio;

s_i è l'i-esimo scenario accidentale;

p_i è la probabilità che possa verificarsi lo scenario accidentale i-esimo;

x_i rappresenta le potenziali conseguenze del verificarsi dello scenario i-esimo

In questa sede, i tre parametri costituenti la stima del rischio sono stati valutati in forma semplificata rispetto a quella descritta, ma comunque rispettosa dei principi sopra enunciati. La valutazione del rischio esprimerà un giudizio sintetico relativamente alla probabilità che si verifichino le conseguenze relative agli effetti di ciascun impatto.

Per quanto sopra esposto, nel presente elaborato per ciascun impatto la valutazione del rischio verrà schematizzata nella tabella seguente.

TABELLA C - DIMENSIONE DEL RISCHIO		
Parametro	Descrizione	Dimensione
Livelli di dimensione del rischio		
Basso	Evento poco probabile o scarsamente percettibile negli effetti negativi	1,00
Medio - basso	Evento probabile al verificarsi di situazioni non sempre presenti	1,25
Medio - alto	Evento con buone probabilità di accadimento in condizioni normali	1,50
Alto	Evento praticamente certo	1,75

Dimensionamento degli impatti rilevati

01A Viabilità interna ed esterna/Qualità delle acque superficiali			
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici possono alterare la qualità delle acque superficiali
A	2	Reversibilità	ininfluente
	3	Durata	ininfluente
	4	Frequenza	ininfluente
B	5	Importanza	Per l'habitat
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8
			5,00

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 72 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

01C	Viabilità interna ed esterna /Qualità delle acque sotterranee		
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	ininfluente 0
	3	Durata	ininfluente 0
	4	Frequenza	ininfluente 0
B	5	Importanza	Regionale 3
	6	Recupero	Parziale 2
	7	Incidenza	Parziale 2
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

01E	Viabilità interna ed esterna /Aria		
	1	Descrizione	Gli scarichi degli autoveicoli possono alterare la qualità dell'aria
A	2	Reversibilità	ininfluente 1
	3	Durata	ininfluente 3
	4	Frequenza	ininfluente 2
B	5	Importanza	Regionale 1
	6	Recupero	Parziale 0
	7	Incidenza	Parziale 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	7,00

01F	Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo		
	1	Descrizione	Sversamenti accidentali di autoveicoli per trasporto o altri mezzi meccanici (muletti) possono alterare la qualità del terreno
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Breve 1
	4	Frequenza	Rara 1
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Parziale 2
	7	Incidenza	Parziale 2
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

01L	Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica		
	1	Descrizione	La circolazione dei mezzi può avere effetti sulla qualità acustica delle aree circostanti
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodico 3
	4	Frequenza	Quotidiana 3
B	5	Importanza	Locale 1

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 73 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Medio - Basso	1,25
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		13,75

02A	Scarichi idrici/Qualità delle acque superficiali			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque superficiali	
A	2	Reversibilità	ininfluente	0
	3	Durata	ininfluente	0
	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Per l'habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		5,00

02B	Scarichi idrici/Regime delle acque superficiali			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare il regime delle acque superficiali	
A	2	Reversibilità	ininfluente	0
	3	Durata	ininfluente	0
	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Per l'habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		5,00

02C	Scarichi idrici /Qualità delle acque sotterranee			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità delle acque sotterranee	
A	2	Reversibilità	Parziale	2
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Parziale	2
	7	Incidenza	Ininfluente	0
C	8	1,00	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		8,00

02F	Scarichi idrici /Terreno e suolo			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la qualità del terreno	
A	2	Reversibilità	Parziale	2
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Parziale	2

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 74 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		8,00

02G	Scarichi idrici /Agricoltura			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danno alle attività agricole	
A	2	Reversibilità	Parziale	2
	3	Durata	Breve	1
	4	Frequenza	Rara	1
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Parziale	2
	7	Incidenza	Ininfluyente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		8,00

02H	Scarichi idrici /Salute pubblica			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danno alla salute pubblica	
A	2	Reversibilità	ininfluente	0
	3	Durata	ininfluente	0
	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Per l'habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		5,00

02N	Scarichi idrici /Fauna: variazione della densità di popolazione			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono alterare la densità di popolazione di alcune specie	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Rara	1
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Locale	1
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Basso	1
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		7,00

02O	Scarichi idrici /Fauna: variazione dei cicli vitali			
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie faunistiche	
A	2	Reversibilità	ininfluente	0
	3	Durata	ininfluente	0
	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Per l'habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 75 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	5,00

02Q		Scarichi idrici /Flora: variazione della densità di popolazione		
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare variazioni alla densità della popolazione vegetale	
A	2	Reversibilità	ininfluente	0
	3	Durata	ininfluente	0
	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Per l'habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	5,00

02R		Scarichi idrici /Flora: variazione dei cicli vitali		
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono variare i cicli vitali di alcune specie floristiche	
A	2	Reversibilità	ininfluente	0
	3	Durata	ininfluente	0
	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Per l'habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	5,00

02T		Scarichi idrici /Habitat: variazioni strutturali		
	1	Descrizione	Gli scarichi idrici possono arrecare danni tali da arrecare variazioni strutturali agli habitat	
A	2	Reversibilità	ininfluente	0
	3	Durata	ininfluente	0
	4	Frequenza	ininfluente	0
B	5	Importanza	Per l'habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Parziale	2
C	8	Rischio	Basso	1,00
Dimensione impatto			Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	5,00

03A		Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque superficiali		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque superficiali	
A	2	Reversibilità	Totale	1
	3	Durata	Quotidiana	3
	4	Frequenza	Periodica	2
B	5	Importanza	Habitat	2
	6	Recupero	Totale	1
	7	Incidenza	Ininfluente	0
C	8	Rischio	Basso	1,00

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 76 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

Dimensione impatto	Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	9,00
---------------------------	--------------------------------------	-------------

03C	Produzioni di rifiuti/Qualità delle acque sotterranee		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità delle acque di falda
A	2	Reversibilità	ininfluente
	3	Durata	ininfluente
	4	Frequenza	ininfluente
B	5	Importanza	Per l'habitat
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Parziale
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto	Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		5,00

03F	Produzioni di rifiuti/Terreno e suolo		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono alterare la qualità del terreno
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto	Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		9,00

03G	Produzioni di rifiuti/Agricoltura - allevamento		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno ad altre attività economiche (agricoltura)
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Ininfluente
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto	Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		9,00

03H	Produzioni di rifiuti/Salute pubblica		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono produrre effetti negativi sulla salute dei cittadini
A	2	Reversibilità	Totale
	3	Durata	Periodica
	4	Frequenza	Periodica
B	5	Importanza	Habitat
	6	Recupero	Totale
	7	Incidenza	Basso
C	8	Rischio	Basso
Dimensione impatto	Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8		10,00

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 77 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

03I	Produzioni di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti se non stoccati correttamente possono alterare la qualità sensoriale nella zona
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodico 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

03N	Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono provocare la perdita di alcuni individui della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Ininfluyente 0
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

03O	Produzioni di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono provocare una variazione dei cicli vitali di alcuni individui della fauna locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Ininfluyente 0
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

03Q	Produzioni di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione		
	1	Descrizione	Rifiuti o sversamenti accidentali possono arrecare danno alla vegetazione
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Ininfluyente 0
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 78 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

03R	Produzioni di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono arrecare danno alla vegetazione locale
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Ininfluyente 0
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

03T	Produzioni di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali		
	1	Descrizione	I rifiuti prodotti o sversamenti accidentali possono modificare l'equilibrio ecologico degli habitat
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Ininfluyente 0
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

05L	Rumore/Qualità acustica		
	1	Descrizione	Il rumore prodotto può alterare la qualità acustica della zona
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodico 3
	4	Frequenza	Quotidiana 3
B	5	Importanza	Locale 1
	6	Recupero	Totale 1
	7	Incidenza	Parziale 2
C	8	Rischio	Medio - Basso 1,25
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	13,75

05O	Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali		
	1	Descrizione	Il rumore prodotto può alterare i cicli vitali della fauna
A	2	Reversibilità	Totale 1
	3	Durata	Periodica 3
	4	Frequenza	Periodica 2
B	5	Importanza	Habitat 2
	6	Recupero	Ininfluyente 0
	7	Incidenza	Ininfluyente 0
C	8	Rischio	Basso 1,00
Dimensione impatto		Righe: (2+3+4+5+6+7) x riga 8	8,00

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 79 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

La tabella seguente riporta le classi di grandezza degli impatti utilizzate nel presente modello di valutazione ambientale:

TABELLA INTENSITA' DEGLI IMPATTI		
Intensità dell'impatto	Descrizione dell'impatto	Valori
Alto	<u>Percezione</u> : alterazione percepita con alta preoccupazione e fastidio a livello locale, altamente impattante a livello globale <u>Alterazioni</u> : distruggono lo stato dei luoghi e delle risorse a livello locale, altamente impattanti a livello globale	Intervallo: 31,55 - 35,00
Medio - alto	<u>Percezione</u> : impatto percepito con preoccupazione e fastidio a livello locale, incremento significativo di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : evidenti in quanto alterano lo stato dei luoghi a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente ed in misura significativa la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 26,30 - 31,50
Medio	<u>Percezione</u> : impatto evidente e percepito con preoccupazione a livello locale, incremento limitato di alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : sono evidenti alla totalità della percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura limitata la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 21,10 - 26,25
Medio - basso	<u>Percezione</u> : impatto percepibile o potenzialmente percettibile con preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : identificabili o potenzialmente identificabili nella percezione comune a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 15,80 - 21,00
Basso	<u>Percezione</u> : impatto percepito ma senza preoccupazione a livello locale, incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : sono visibili prestando attenzione a livello locale, contribuiscono a modificare negativamente in misura minima la qualità delle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 10,51 - 15,75
Molto basso	<u>Percezione</u> : impatto appena percepibile come tale a livello locale, incremento di alterazione delle risorse ambientali a livello globale non significativo	Intervallo: 5,30 - 10,50

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 80 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

	<u>Alterazioni</u> : di poco superiori alle normali attività umane a livello locale, modificazione globale delle risorse ambientali non significativo	
Trascurabile	<u>Percezione</u> : impatto non percepibile come tale a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale <u>Alterazioni</u> : non si diversificano dalle normali attività umane a livello locale, non avvengono alterazioni negative sulle risorse ambientali a livello globale	Intervallo: 0,00 - 5,25

Di seguito si riportano in forma sintetica i valori degli impatti (A: valore attribuito, D: valore decimale).

DIMENSIONE DEGLI IMPATTI			
05L	Rumore/Qualità acustica	13,75	Basso
01L	Viabilità interna ed esterna /Qualità acustica	13,75	Basso
03H	Produzione di rifiuti/Salute pubblica	10,00	Molto basso
03F	Produzione di rifiuti/Terreno e suolo	9,00	Molto basso
03A	Produzione di rifiuti/Acque superficiali	9,00	Molto basso
03G	Produzione di rifiuti/Agricoltura	9,00	Molto basso
02C	Scarichi idrici/Acque sotterranee	8,00	Molto basso
02F	Scarichi idrici /Terreno e suolo	8,00	Molto basso
02G	Scarichi idrici/agricoltura	8,00	Molto basso
01F	Viabilità interna ed esterna /Terreno e suolo	8,00	Molto basso
03N	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione della densità di popolazione	8,00	Molto basso
03O	Produzione di rifiuti/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
03Q	Produzione di rifiuti/Flora: variazione della densità di popolazione	8,00	Molto basso
03T	Produzione di rifiuti/Habitat: variazioni strutturali	8,00	Molto basso
05O	Rumore/Fauna: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso
03I	Produzione di rifiuti/Qualità sensoriale (odori)	8,00	Molto basso
03R	Produzione di rifiuti/Flora: variazione dei cicli vitali	8,00	Molto basso

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 81 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente:	Art. 19 D.Lgs 152/06
	DANIELI METALLI Srl	Studio Impatto Ambientale

01E	Viabilità interna ed esterna /Aria	7,00	Molto basso
01C	Viabilità interna ed esterna/Acque sotterranee	7,00	Molto basso
02A	Scarichi idrici/Acque superficiali	5,00	Basso
03C	Produzione di rifiuti/Acque sotterranee	5,00	Molto basso
02H	Scarichi idrici/salute pubblica	5,00	Molto basso
02N	Scarichi idrici/ Fauna: variazione della densità di popolazione	5,00	Molto basso
02O	Scarichi idrici/ Fauna: variazione dei cicli vitali	5,00	Molto basso
02Q	Scarichi idrici/ Flora: variazione della densità della popolazione	5,00	Molto basso
02R	Scarichi idrici/ Flora: variazione dei cicli vitali	5,00	Molto basso
02B	Scarichi idrici/Regime Acque superficiali	5,00	Molto basso
02T	Scarichi idrici/ Habitat	5,00	Molto basso
04E	Emissioni in atmosfera/Aria	5,00	Molto basso
01A	Viabilità interna ed esterna /Acque superficiali	5,00	Molto basso

Dall'analisi dei risultati emerge che il fattore a maggior impatto è relativo alla componente acustica. Al fine di garantire elevati livelli di tutela ambientale, a livello progettuale sono state previste le seguenti misure mitigative:

- Come rilevato nel previsionale di impatto acustico a firma del Tecnico Competente N. Mazzero, l'impatto acustico attribuibile alle attività che la Ditta DANIELI METALLI Srl intende svolgere, è conforme ai valori limite imposti dai regolamenti nazionali e locali vigenti.
- Tutta l'attività di recupero rifiuti sarà realizzata in ambiente coperto;
- Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti;
- Le fasi di gestione dei rifiuti saranno realizzate solamente in orario diurno;
- I macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di effettivo utilizzo;
- Tutti i macchinari daranno sottoposti a continui interventi di manutenzione ordinaria;

DANIELI METALLI S.r.l.	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	Pag 82 di 93	Data: 15/11/2017
------------------------	---	--------------	------------------

STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO CHIACCHIARETTA	Committente: DANIELI METALLI Srl	Art. 19 D.Lgs 152/06
		Studio Impatto Ambientale

ALLEGATI

- ALLEGATO 1: Relazione di previsionale di impatto acustico a firma del p.i Mazzero Nicola;
- ALLEGATO 2 – Estratti cartografici del PTRC;
- ALLEGATO 3 – Estratti cartografici del PTCP;
- ALLEGATO 4 – Estratti cartografici del P.A.T.

Marghera, li 15 novembre 2017

Il Tecnico

Massaro David

